



Ambasciata d'Italia
Dakar



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE SENEGAL

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Dakar



INDICE

PREFAZIONE.....	2
Sezione I – Il sistema Italia in Senegal.....	
1. AMBASCIATA D’ITALIA A DAKAR	4
2. AGENZIA ICE – Ufficio di Dakar	5
3. AICS Dakar	6
4. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI DAKAR.....	7
5. CASSA DEPOSITI E PRESTITI	8
6. SIMEST	9
7. SACE	11
8. CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SENEGALESE E DELL’AFRICA OCCIDENTALE, CISAO	13
8. ALTRE ASSOCIAZIONI DI CARATTERE COMMERCIALE: CIAO AFRICA.....	14
Sezione II – Investire in Senegal	
1. IL SENEGAL: INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	16
2. QUADRO MACROECONOMICO.....	17
3. VISION SÉNÉGAL 2050: LA STRATEGIA DI SVILUPPO NAZIONALE	20
4. PIANO MATTEI PER L’AFRICA E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	21
5. RAPPORTI ECONOMICO-COMMERCIALI ITALIA – SENEGAL	22
6. PERCHÉ INVESTIRE IN SENEGAL.....	25
7. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E INCENTIVI GOVERNATIVI.....	28
8. MERCATO DEL LAVORO	31
9. NORMATIVA FISCALE.....	32
10. INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E LOGISTICA	33
11. SISTEMA BANCARIO	35
12. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO.....	37
13. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI.....	39
14. NORMATIVA DOGANALE	40
15. SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITARIO	42
SEZIONE III – Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane	
1. AGROALIMENTARE E AGRITECH	46
2. OIL & GAS, ENERGIE RINNOVABILI E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE	47
3. INFRASTRUTTURE, LOGISTICA E COSTRUZIONI	48
4. SETTORE DIGITALE	50

PREFAZIONE



L'Africa è una priorità strategica assoluta della politica estera del Governo italiano. Siamo in prima linea nel promuovere un nuovo approccio verso il Continente basato su partenariati paritari e su una crescita condivisa, come dimostrano il Piano Mattei e l'intera politica estera del Governo italiano, a partire dall'impegno nel G7, in Europa e alla NATO.

Il nostro obiettivo è rafforzare il partenariato economico con il continente. La crescita dell'Africa è infatti anche la nostra crescita. Per questo, vogliamo mettere a disposizione il miglior saper fare italiano di eccellenza in tanti settori innovativi.

Il Senegal è un Partner chiave nella regione, porta di accesso privilegiato al mercato africano per le nostre imprese, in particolare in settori prioritari come l'agricoltura, le energie rinnovabili, il digitale, l'industria di trasformazione e le infrastrutture. È inoltre tra i Paesi pilota del Piano Mattei, e partner prioritario per la Cooperazione allo sviluppo italiana e del Global Gateway dell'Unione Europea.

In questo quadro, l'Africa e il Senegal sono prioritari nel Piano per l'Export che ho lanciato per portare il saper fare italiano in tutti i mercati a più alto potenziale nel mondo. L'apertura a Dakar di un Ufficio di ICE-Agenzia è un ulteriore segnale di questa attenzione prioritaria.

Questa azione si inserisce nel quadro della diplomazia della crescita che ho messo al centro del mio mandato per favorire le esportazioni e l'internazionalizzazione dei nostri territori, con l'obiettivo di raggiungere i 700 miliardi di export entro la fine della legislatura.

Confido che questa guida, preparata dalla nostra Ambasciata, sia un ulteriore strumento operativo a disposizione di tutte le imprese interessate a investire energie e passione in questo bellissimo Paese.

Il Ministero degli Esteri è la casa delle imprese, e le Ambasciate e i Consolati sono vetrine e trampolino di lancio del nostro export. La squadra dell'export è a vostra disposizione!

Antonio Tajani

Vice Presidente del Consiglio

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN SENEGAL

1. AMBASCIATA D'ITALIA A DAKAR



Uno degli obiettivi fondamentali della rete diplomatica e consolare italiana all'estero, nell'ambito della promozione del Sistema Paese, è informare e supportare le imprese italiane che operano sui mercati esteri. Le Ambasciate, grazie alla conoscenza diretta del contesto politico ed economico locale, costituiscono un punto di riferimento essenziale per le aziende italiane interessate a investire o sviluppare attività commerciali nei Paesi di accreditamento.

La rete diplomatico-consolare coordina le iniziative volte alla promozione economica, contribuendo in modo determinante all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale, con l'obiettivo di favorire la crescita dell'economia italiana e il suo inserimento competitivo sui mercati internazionali.

In questo contesto, l'Ambasciata d'Italia a Dakar si impegna per facilitare la presenza delle imprese italiane in Senegal, operando in stretto coordinamento con gli altri soggetti del Sistema Italia presenti sul territorio, tra cui in particolare l'Ufficio di Dakar dell'Agenzia ICE, la Camera di Commercio Italia-Senegal e altre associazioni imprenditoriali. A supporto dell'attività imprenditoriale sono inoltre attivi soggetti pubblici come SACE, SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti che stanno incrementando sempre di più la propria operatività nel Paese.

Tra le attività principali dell'Ambasciata rientrano l'aggiornamento delle imprese italiane sul quadro macroeconomico senegalese, la diffusione di informazioni sulla normativa commerciale vigente e sugli accordi bilaterali tra Italia e Senegal. L'Ambasciata mette a disposizione note informative e report economici – anche tramite l'aggiornamento del portale Infomercati, assiste indirettamente nella partecipazione a gare e commesse pubbliche, segnalando inoltre opportunità di appalti e fornendo un servizio di early warning attraverso la piattaforma ministeriale ExTender. La promozione e la tutela del Made in Italy sono perseguiti attraverso l'organizzazione di eventi e la partecipazione a fiere locali.

Tra le altre attività dell'Ambasciata vi sono, oltre all'intrattenimento delle relazioni diplomatiche con i quattro Paesi di accreditamento (Senegal, Gambia, Capo Verde e Guinea Bissau), la diplomazia scientifica e culturale, la cooperazione allo sviluppo, la collaborazione in ambito sicurezza e i servizi consolari.

Contatti

Ambasciata d'Italia a Dakar

6, Rue Alpha Hachamyou Tall, Plateau, Dakar

Tel: +221 33 889 26 00

E-mail: ambasciata.dakar@esteri.it

Ufficio Economico-Commerciale: commerciale.ambdakar@esteri.it

Sito web: www.ambdakar.esteri.it

2. AGENZIA ICE – Ufficio di Dakar



L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo italiano favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri.

Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Con una organizzazione dinamica motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane.

Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo.

Nel quadro del rafforzamento della sua presenza in Africa, l'Agenzia ICE ha aperto un Ufficio a Dakar a inizio 2024. L'Ufficio ICE di Dakar, ubicato presso le strutture dell'Ambasciata d'Italia, ha competenza anche sui mercati vicini della Costa d'Avorio, della Guinea e del Mali.

L'attivazione dell'Ufficio ICE a Dakar ha consentito di potenziare l'interlocuzione con gli operatori economici locali, portando alla loro attenzione capacità ed esperienze italiane che possono inserirsi proficuamente sul mercato, con particolare riferimento ai settori a più alto potenziale dell'economia: l'agroindustria, le costruzioni, l'energia, il medicale. La realizzazione di iniziative promozionali, quali la partecipazione alle principali fiere locali con padiglioni italiani, le missioni di imprese senegalesi a eventi settoriali in Italia e programmi di formazione dedicati alle imprese hanno procurato efficaci opportunità di incontro e di scambio tra le aziende italiane e senegalesi, ponendo le basi una collaborazione commerciale ed industriale più robusta. Inoltre, il coinvolgimento di operatori economici dei Paesi africani vicini ha conferito una maggiore ampiezza alle iniziative condotte, valorizzando le reti regionali di imprese e la possibilità di accedere ad un mercato più ampio a partire dal Senegal.

Contatti

ICE Dakar, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – sezione per la promozione degli scambi dell'Ambasciata d'Italia a Dakar

6, Rue Alpha Hachamiyou Tall, Plateau, Dakar

Email: dakar@ice.it

3. AICS Dakar



L'obiettivo di AICS, attraverso le sue sedi estere, è contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Locale con un focus sui 5 pilastri dello sviluppo sostenibile: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariati. Lo fa attraverso la promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, supportando i Governi locali nell'attuazione di strategie nazionali per la pace, la riduzione della povertà, l'empowerment e l'emancipazione

economica e sociale delle fasce più vulnerabili della popolazione, con un'attenzione particolare a donne, giovani e persone con disabilità.

L'approccio adottato è partecipativo e multi-attore, collaborando con i Governi locali, organizzazioni internazionali, ONG, imprese e associazioni della diaspora, favorendo partenariati pubblico-privati con il Sistema Italia e altri attori, per garantire interventi sostenibili e ad alto impatto, sempre in una visione di sviluppo condiviso.

La sede regionale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) a Dakar è il centro delle attività di programmazione, monitoraggio e coordinamento per Senegal, Capo Verde, Gambia, Guine-Bissau, Guinea, Mali, Mauritania e Sierra Leone.

Tra questi, quattro sono i Paesi prioritari per la Cooperazione italiana nel triennio 2024-2026 (Senegal, Guine, Mali e Mauritania) e due sono Paesi prioritari del Piano Mattei (Senegal e Mauritania), confermando l'impegno dell'Italia nello sviluppo della regione.

La sede è strutturata in sei team specializzati: educazione, sviluppo rurale e ambiente, impiego e settore privato, migrazioni e società civile, diritti umani/genere ed emergenza. Questi lavorano in sinergia con il team di comunicazione e quello monitoraggio e valutazione, garantendo una gestione efficace dei programmi e un miglior coordinamento tra le diverse aree di intervento.

Tutti gli interventi sono allineati con le priorità della Cooperazione italiana e con i documenti strategici di sviluppo dei Paesi partner. In particolare, per il Senegal, a gennaio 2024 è stato firmato un documento di Programmazione Indicativa Pluriennale tra i Governi italiano e senegalese, che definisce le azioni da intraprendere in linea con quattro pilastri dell'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace.

I progetti attivi sono settantadue, per un ammontare di 323.849.826 €. A questi, si aggiungono progetti multi-bilaterali, iniziative promosse da organizzazioni della società civile ed enti territoriali e interventi di cooperazione delegata. Attualmente, sono in corso sei iniziative finanziate con il canale emergenza in Mali, Mauritania e Senegal.

I progetti della sede AICS a Dakar sono diffusi su tutto il territorio di competenza, coprendo i diversi Paesi della regione. Attualmente, l'Agenzia gestisce dieci iniziative di carattere regionale.

Contatti

AICS (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo) Dakar

Rue FN 11, Résidence Seyda, Fann Mermoz, Dakar

Tel: + 221 33 822 87 11

Email: dakar@aics.gov.it

Sito web: <https://dakar.aics.gov.it/>

4. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI DAKAR



Accanto all'azione diplomatica ed economica dell'Ambasciata, l'Istituto Italiano di Cultura di Dakar è il punto di riferimento per la promozione della lingua e della cultura italiana in Senegal. Inaugurato nel 2020, l'Istituto è una vera e propria finestra sull'Italia contemporanea: attraverso concerti, mostre, rassegne cinematografiche ed incontri, racconta le molte anime del nostro Paese, favorendo al tempo stesso il dialogo e lo scambio con la vivace scena culturale senegalese e africana.

Sin dalla sua apertura, l'Istituto ha promosso una programmazione culturale articolata e innovativa con eventi diffusi sul territorio senegalese. Grazie a un'ampia rete di collaborazioni con istituzioni locali, università e centri culturali, l'Istituto contribuisce a rafforzare i legami tra Italia e Senegal, promuovendo un dialogo fatto di cultura, creatività e reciproca conoscenza.

Dell'attività di promozione culturale fanno parte i corsi di lingua italiana, che offrono una chiave d'accesso privilegiata alla nostra cultura e al contempo un'opportunità di formazione e crescita, dotando gli studenti di strumenti concreti per studiare, lavorare e viaggiare in Italia.

In campo artistico, particolare rilievo hanno le collaborazioni con la manifestazione Partcours e la partecipazione alla sezione OFF della Biennale dell'Arte Africana Contemporanea di Dakar (Dak'Art), con la presentazione di mostre originali, come la recente "Souvenir d'Italie", che ha valorizzato una nuova generazione di artisti italiani di origine africana.

Il cinema italiano contemporaneo è stato valorizzato grazie a proiezioni dedicate e anteprime con registi di grande rilievo, come nel caso del tour del film "Io Capitano" di Matteo Garrone, e della rassegna "Italian Screens" organizzata annualmente in collaborazione con Cinecittà.

La musica, in particolare il jazz, e progetti teatrali hanno stimolato incontri e relazioni durature tra artisti dei due paesi, sottolineando l'importanza della collaborazione artistica nelle sue diverse forme espressive.

Nel 2024 l'inaugurazione della nuova sede nel cuore del quartiere Plateau ha segnato un ulteriore passo avanti nel consolidamento dell'Istituto come centro dinamico e inclusivo di cultura e conoscenza. Dotata di biblioteca, spazi espositivi e un'area eventi all'aperto, questa sede rappresenta uno spazio di incontro e di dialogo permanente, aperto alla comunità locale e internazionale, in un'ottica di promozione delle relazioni culturali tra Italia e Senegal.

Contatti

Istituto Italiano di Cultura di Dakar

14, Avenue Brière de l'Isle, Plateau, Dakar

Tel: +221 761541951

Email: iic.dakar@esteri.it

5. CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Dal 1850, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è un'istituzione al servizio del Paese, impegnata a promuovere lo sviluppo sostenibile dell'Italia. Attraverso l'impiego responsabile del risparmio, CDP favorisce la crescita economica e l'occupazione, sostenendo l'innovazione, la competitività delle imprese, le infrastrutture e il territorio.

Tra le sue molteplici attività, CDP supporta lo sviluppo del tessuto imprenditoriale italiano, anche a livello internazionale, offrendo una gamma integrata di strumenti e competenze. Attraverso finanziamenti, investimenti in equity e servizi di advisory, contribuisce alla crescita delle filiere produttive, all'accelerazione della digitalizzazione e dell'innovazione, nonché al rafforzamento del mercato del private equity e del venture capital in Italia.

CDP svolge inoltre il ruolo di Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, finanziando iniziative a elevato impatto economico, ambientale e sociale in settori strategici. In questo ambito, promuove programmi tematici rivolti alla lotta contro il cambiamento climatico, all'inclusione finanziaria e all'imprenditoria femminile nei Paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti.

Per l'Africa, CDP mette a disposizione diversi strumenti chiave:

- **Finanziamenti di medio-lungo termine:** per sostenere investimenti pubblici e privati, favorendo la realizzazione di infrastrutture strategiche, lo sviluppo delle piccole e medie imprese e la crescita del settore produttivo locale.
- **Partecipazioni in fondi di equity e debito:** per supportare la crescita delle imprese e l'innovazione, CDP partecipa a fondi di investimento tematici, inclusi fondi di Green/Sustainable Finance e Social Bonds, incentivando iniziative a impatto ambientale e sociale positivo.
- **Servizi di advisory tecnico-finanziaria:** CDP accompagna i progetti in tutte le fasi, offrendo consulenza tecnica, economico-finanziaria e di governance, al fine di garantirne la fattibilità e la sostenibilità, soprattutto nel settore delle infrastrutture e dello sviluppo urbano.
- **Gestione di fondi tematici:** tramite la gestione di strumenti come il Fondo Italiano per il Clima, CDP finanzia progetti dedicati alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla transizione energetica e alla promozione di energie rinnovabili, contribuendo alla sostenibilità ambientale in Senegal.
- **Cooperazione e partnership internazionali:** CDP opera in coordinamento con enti italiani quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, e con istituzioni finanziarie multilaterali, per massimizzare l'impatto degli investimenti, facilitare l'accesso a risorse finanziarie e sviluppare programmi integrati di cooperazione allo sviluppo.



SIMEST è la società del gruppo CDP che sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione delle loro attività.

SIMEST affianca l'impresa per tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti. Opera

attraverso finanziamenti per l'internazionalizzazione, il supporto del credito alle esportazioni e la partecipazione al capitale di imprese.

Tra gli strumenti di SIMEST per l'Africa:

A) MISURA AFRICA

SIMEST gestisce una riserva Africa da 200 milioni di euro di finanza agevolata nell'ambito del Fondo 394/81 per conto del MAECI. Nello specifico la Misura Africa prevede un finanziamento agevolato denominato Potenziamento Mercati Africani rivolto ad imprese esportatrici che sono stabilmente presenti o esportano o si approvvigionano in Africa, imprese che sono stabilmente fornitrice delle predette imprese nonché imprese che intendono investire nei suddetti territori, al fine di sostenerne: investimenti produttivi o commerciali; investimenti per il rafforzamento patrimoniale; investimenti per innovazione tecnologica, digitale, ecologica; investimenti per la formazione del personale africano realizzati in Italia o in Africa.

B) SOSTEGNO ALL'EXPORT

Attraverso il Fondo 295/73, amministrato dal MAECI e gestito da Simest, è possibile fornire sostegno alle imprese italiane esportatrici attraverso l'erogazione di contributi in conto interessi finalizzati al sostegno alle esportazioni.

Il contributo può essere erogato nella forma di **Contributo su Credito Acquirente**, ossia concesso all'acquirente estero, per ridurre il costo complessivo dei propri finanziamenti export, nella forma della stabilizzazione del finanziamento e di contributo in conto interessi a fondo perduto. Il Contributo Export di SIMEST su Credito Acquirente consente dunque agli esportatori italiani di offrire condizioni di pagamento dilazionato a medio e lungo termine a un tasso d'interesse minimo agevolato e con un contributo a fondo perduto sul margine richiesto dalle banche. In alternativa, può essere erogato come **Contributo su Credito Fornitore**, ossia concesso all'esportatore italiano, minimizzando/azzerando il tasso di interesse richiesto dalla banca per liquidare titoli di pagamento rilasciati dal cliente estero alla società italiana. Grazie a tale strumento, infatti, per migliorare la propria liquidità, l'impresa italiana provvede alla cessione di tali titoli a una banca, riscattandone immediatamente il valore nominale al netto delle commissioni e degli interessi per l'anticipazione (tasso di sconto). Il contributo di SIMEST consente all'impresa di abbattere i costi finanziari della dilazione di pagamento.

C) SEZIONE VENTURE CAPITAL E INVESTIMENTI PARTECIPATIVI

SIMEST sostiene i progetti di espansione internazionale acquisendo partecipazioni di minoranza fino a otto anni in imprese estere o italiane detenute da società italiane ed erogando un finanziamento soci. Per i soli investimenti diretti all'estero, alla partecipazione diretta SIMEST è possibile affiancare quella del **Venture Capital**, uno strumento pubblico dalle condizioni promozionali gestito da SIMEST.

La partecipazione di SIMEST, eventualmente comprensiva di quella di Venture Capital, può raggiungere al massimo il 49% del capitale dell'impresa partecipata e non può superare quella del socio italiano.

D) NUOVE OPERATIVITÀ EQUITY DEL FONDO 394

Nel 2025 sono state implementate due nuove sezioni a valere sul Fondo 394. Si tratta della **“Sezione Crescita”** e della **“Sezione Investimenti e Infrastrutture”**.

Plafond Crescita PMI

Con una dotazione finanziaria iniziale pari a 100 milioni di euro, il Plafond Crescita è destinato a interventi in equity per il rafforzamento del capitale sociale di piccole e medie imprese e imprese a media capitalizzazione al fine di sostenerne i processi di internazionalizzazione e la crescita sui mercati internazionali.

Plafond Investimenti Infrastrutture

Il Plafond, con dotazione finanziaria iniziale pari a 100 milioni di euro, è destinato a interventi in equity in società partecipate – anche indirettamente - da imprese italiane impegnate nell'esecuzione di progetti infrastrutturali internazionali con il coinvolgimento delle filiere produttive italiane, allo scopo di supportare la competitività delle imprese italiane in contesti strategici internazionali.

Plafond start up e PMI innovative

Il plafond è destinato agli investimenti in start-up o PMI innovative per supportare il loro processo di internazionalizzazione.



SACE è il gruppo assicurativo-finanziario partecipato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze specializzato nel sostegno alla crescita delle imprese italiane attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto dell'export e dell'innovazione che includono garanzie finanziarie, factoring, gestione e protezione dei rischi, servizi di advisory e business matching. Con una rete di undici uffici in Italia e tredici nel mondo nei mercati ad alto

potenziale per il Made in Italy, SACE affianca oggi 60mila imprese consentendo loro di realizzare il proprio potenziale sia in Italia che nel mondo, con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a circa 270 miliardi di euro in 200 mercati a livello globale.

Tra gli strumenti per l'Africa:

A. SUPPORTO EXPORT CREDIT

SACE sostiene l'export di beni, servizi e l'esecuzione di lavori all'estero da parte delle imprese italiane, offrendo coperture assicurative e garanzie finanziarie sui contratti commerciali che queste stipulano con controparti estere (Governi, istituzioni pubbliche, banche e imprese private).

1. CREDITO FORNITORE

Strumento assicurativo che tutela le imprese italiane che esportano beni e servizi. La polizza protegge l'esportatore italiano contro il rischio di mancato pagamento da parte dell'acquirente estero, sia per motivi commerciali sia per cause politiche (conflitti, rivolte, restrizioni valutarie).

2. CREDITO ACQUIRENTE

Garantisce i finanziamenti concessi da una banca a un acquirente estero per regolare uno o più contratti commerciali per l'acquisto di beni e servizi italiani. SACE assicura la banca erogatrice contro il rischio di mancato rimborso da parte dell'acquirente estero. La copertura SACE consente quindi all'esportatore di concedere all'acquirente una dilazione del pagamento con termini di rimborso flessibili. Inoltre, l'esportatore italiano riceve i pagamenti immediatamente alla consegna della fornitura; il finanziamento bancario in favore dell'acquirente estero è infatti indirizzato esclusivamente al regolamento del contratto con l'impresa italiana.

3. POLIZZA CONFERME CREDITO DOCUMENTARIO

In casi di contratti commerciali tra esportatori italiani e acquirenti esteri regolati mediante lettere di credito, SACE consente alla banca italiana confermante di essere coperta dal rischio di mancato rimborso della banca estera emittente. La copertura SACE consente pertanto all'esportatore di concedere all'acquirente una dilazione del pagamento anche a medio termine e gli permette di ottenere il pagamento dovuto subito dopo che la banca italiana confermante ha verificato la conformità della lettera di credito.

B. POLIZZA INVESTIMENTI DIRETTI ALL'ESTERO

La polizza Investimenti di SACE tutela gli investimenti all'estero, sia in forma di iniezione di capitale che di equity, dai principali rischi di natura politica (espropri, disordini civili e guerre, restrizioni valutarie o violazioni di contratti stipulati con controparti pubbliche locali) che possono compromettere il valore dell'investimento. La copertura si applica anche in caso di joint venture con partner non italiani, garantendo protezione a ogni fase dell'internazionalizzazione.

C. SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tale ambito operativo prevede l'intervento di SACE mediante il rilascio di garanzie per il rischio di mancato rimborso relativamente a finanziamenti, prestiti obbligazionari, titoli di debito e altri strumenti finanziari connessi al processo di internazionalizzazione di imprese italiane.

1. GARANZIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sostiene l'impresa italiana nei processi di crescita sui mercati esteri, garantendo i finanziamenti erogati da banche convenzionate per sostenere attività progettuali connesse all'internazionalizzazione, comprese le acquisizioni, investimenti infrastrutturali, quelli in capacità produttiva, per l'innovazione e la sostenibilità (es. nuove tecnologie, efficientamento, perseguitamento di obiettivi ambientali, etc.).

Grazie alla garanzia SACE, quindi, le imprese italiane ottengono più facilmente finanziamenti dal sistema bancario. Inoltre, la parte di finanziamento garantita non intacca le linee di credito già attive.

2. PUSH STRATEGY

SACE interviene garantendo finanziamenti a medio-lungo termine, concessi da banche a controparti estere di alto profilo (grandi aziende, enti pubblici e istituzioni finanziarie). Il beneficiario del finanziamento si impegna a incontrare PMI italiane tramite iniziative di business matching organizzate da SACE, che permettono alle imprese italiane di collocarsi nelle vendor list dei buyer internazionali.

3. BUSINESS MATCHING

SACE promuove iniziative di matchmaking con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra PMI italiane e buyer internazionali selezionati per l'elevata capacità di assorbimento di beni e servizi Made in Italy.

4. CAUZIONI

Strumenti finanziari che assicurano il rispetto degli obblighi contrattuali e la buona esecuzione delle opere. Questo strumento garantisce alle imprese una disponibilità aggiuntiva di risorse finanziarie mediante alleggerimento del fido bancario e conseguente liberazione di nuove risorse per gli investimenti.

8. CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SENEGALESE E DELL'AFRICA OCCIDENTALE, CISAO



L'associazione senza fini di lucro per la promozione del commercio tra Italia e Senegal è stata costituita da alcuni imprenditori in Italia nel 2002.

Nel 2007 viene riconosciuta dal Ministero dello sviluppo economico italiano e assume la denominazione di Camera di commercio Italo senegalese e dell'Africa occidentale, CISAO, e inserita nell'Albo delle Camere di commercio italo estere ed estere in Italia, sezione camere miste di Unioncamere al n° 38.

Nel 2008 CISAO apre una sede in Mali a Bamako che poi viene chiusa a seguito degli eventi politici e militari che si sono verificati nel Paese mantenendo, tuttavia, contatti con il mondo imprenditoriale maliano.

Nel marzo 2023 CISAO apre la delegazione in Costa d'Avorio, stabilendo una sede operativa e raccogliendo le aziende italiane e ivoriane presenti sul territorio. CISAO

CISAO svolge attività di rappresentanza delle imprese italiane in Senegal e delle imprese senegalesi che si sono, nel corso del tempo, associate alla Camera. Attualmente conta 107 associati in diversi settori tra cui quello industriale meccanico, la pesca, il turismo, lo sport, le professioni liberali, le costruzioni, la logistica e i trasporti, senza dimenticare il settore agricolo e quello dello sfruttamento e commercializzazione del legname.

CISAO offre un certo numero di servizi agli associati tra i quali rilevano l'assistenza giuridica e fiscale, la costituzione di società in Senegal e Costa d'Avorio, l'organizzazione della partecipazione a manifestazioni fieristiche in Africa occidentale e Italia, la predisposizione di studi di mercato e di fattibilità e una attività di relazione con le autorità pubbliche senegalesi e ivoriane nel quadro delle necessità aziendali di carattere amministrativo, giuridico e fiscale.

CISAO collabora con le rappresentanze diplomatiche in Senegal e Costa d'Avorio. La camera ha anche consolidati rapporti di collaborazione con Agenzia ICE e AICS.

Contatti

CISAO - Camera di Commercio Italo-Senegalese e dell'Africa Occidentale

Corso Sempione 32B, 20154 Milano, Italia

Sicap Mermoz lot n°70.707, Dakar

1316 rue des Alizés Bietry, Abidjan

Tel: 390236683102; +221781695050; +2250798856036

Email: info@cisaocam.com

Sito web: <https://cisaocam.com/it/>

8. ALTRE ASSOCIAZIONI DI CARATTERE COMMERCIALE: CIAO AFRICA



L'associazione CIAO Africa – Connessioni Italo-Africane per le Opportunità è

una rete economica e culturale nata a Dakar nel 2024 con l'obiettivo di rafforzare i legami tra l'Italia e i Paesi dell'Africa occidentale. Riunendo imprese, professionisti, istituzioni e membri della diaspora, CIAO Africa si propone di promuovere una cooperazione moderna, fondata su valori di partenariato, rispetto reciproco e sviluppo sostenibile. L'associazione rappresenta oggi una piattaforma aperta e inclusiva, capace di connettere il mondo imprenditoriale italiano con le realtà produttive, agricole e industriali

del continente africano.

Riconosciuta per il suo dinamismo e la qualità delle sue iniziative, CIAO Africa accompagna le imprese nei processi di internazionalizzazione, favorendo la conoscenza dei mercati locali e la costruzione di partnership durature. Attraverso un'azione costante di intelligence economica, l'associazione monitora le opportunità d'investimento, le politiche pubbliche e i principali programmi di cooperazione bilaterale e multilaterale, fornendo ai propri membri informazioni aggiornate, supporto operativo e visibilità istituzionale.

CIAO Africa organizza regolarmente missioni imprenditoriali, forum economici, incontri B2B e seminari tecnici in collaborazione con ambasciate, camere di commercio, università e agenzie di sviluppo. Le sue attività spaziano dai settori dell'agricoltura e dell'irrigazione a quelli dell'energia, dell'industria, del turismo e delle nuove tecnologie, contribuendo alla creazione di valore condiviso e all'emergere di una nuova generazione di imprenditori italo-africani.

Con una rete in continua espansione che conta ormai oltre cento membri, CIAO Africa rappresenta una delle più solide realtà associative del Senegal. Attraverso i propri progetti e la propria comunicazione – tra cui la newsletter quotidiana “Il Sénégal che cresce – Le Sénégal qui bouge” – l'associazione si impegna a diffondere una visione positiva dell'Africa che cambia, promuovendo al tempo stesso il contributo dell'Italia allo sviluppo del continente.

Contatti:

CIAO Africa – associazione per lo sviluppo delle relazioni tra l'Italia ed il Senegal in Africa dell'Ovest

9-10, Route de Aéroport, Ouest Foire, Dakar

Piazza Beccaria 2, Firenze

Tel +221 776390309 Tel: +39 3780654747

info@ciao.africa

<https://www.ciao.africa>

<https://www.linkedin.com/company/ciaoafrica>



SEZIONE II
INVESTIRE
IN SENEGAL

1. IL SENEGAL: INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica semi-presidenziale

Superficie: 196 722 km²

Popolazione: 18.126.390 (censimento 2023)

Lingua: Francese, Wolof, Serer, Diola, Hassaniya Arabic, Pulaar, Soninke, Mandinka

Religione: Islam (maggioritaria), minoranze cristiane

Capitale: Dakar

Principali altre città: Saint-Louis, Touba, Thiès, Kaolack

Confini e territorio: confina a Nord con la Mauritania, lungo il fiume Senegal, a Est con il Mali, a Sud-Est e Sud con la Guinea e la Guine-Bissau e a Ovest si affaccia sull'Oceano Atlantico.

All'interno del Senegal si trova il Gambia, una piccola nazione che segue il corso del fiume Gambia, creando una specie di enclave lineare lunga e stretta all'interno del Senegal. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, con un paesaggio che varia dalla costa atlantica sabbiosa al Sahel semidesertico a Nord e Nord-Est, fino a zone più verdi e a foresta pluviale nella parte meridionale. Il clima è tropicale, con temperature elevate e una stagione delle piogge tra luglio e novembre.

Moneta: Franco Convertibile dell'Africa Occidentale, Franco CFA (XOF) – 1€ = 655,96 XOF

Salario netto medio/mese: tra i 150.000 e i 200.000 XOF

Salario minimo orario: 209.10 F CFA (lavoratori generici), 182.95 F CFA (lavoratori agricoli)

PIL (2024): 33,69 miliardi di dollari USA

Presidente: Bassirou Diomaye Faye (Pastef), dal 2 aprile 2024

Primo Ministro: Ousmane Sonko (Pastef), dal 3 aprile 2024

Assemblea Nazionale: seggi in base alle elezioni del 17 novembre 2024:

“Pastef” - 130

“Takku Wallu Senegaal” - 16

“Jam ak Njarin” - 7

“Samm Sa Kaddu” - 3

“La Marche des Territoires/ Andu-Nawlé” - 2

“Senegaal Kesé” - 1

“Pole alternatif 3ème voie kiraay ak natangue” – 1

“And Ci Koolute Nguir Sénégal (AKS)” – 1

“And Bessal Sénégal” – 1

“FARLU” – 1

“Sopi Sénégal” – 1

“Entité indépendante Les Nationalistes/ Jël liñu Moom” – 1



La Repubblica del Senegal è membro di: ONU, WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio), Unione Africana, CEDEAO/ECOWAS (Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale), OIC (Organizzazione della Cooperazione Islamica), UEMOA (Unione Economica e Monetaria Ovest Africana), Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale.

2. QUADRO MACROECONOMICO

Il quadro macroeconomico del Senegal è influenzato positivamente da un contesto politico di stabilità democratica. Dall'indipendenza del Paese, infatti, non si sono mai registrati colpi di Stato e le Autorità politiche e amministrative si sono sempre impegnate per far restare il Paese nei limiti delle regole democratiche, il che ha ovvie ripercussioni positive sul quadro macroeconomico del Paese.

Il Governo senegalese intende raggiungere i propri obiettivi di sviluppo tramite un ambizioso programma, denominato "Senegal Vision 2050".

La situazione macroeconomica senegalese si conferma complessivamente stabile, con prospettive di crescita positive per il futuro. La **crescita del PIL reale** negli ultimi anni ha superato mediamente il 5%, ad eccezione del 2020 (0,7%) per effetto della pandemia. Le stime del FMI per il 2025 indicano un'accelerazione della crescita fino all'8,4%, ben al di sopra della media dell'Africa subsahariana (circa 4%). L'inflazione si è mantenuta contenuta, con una previsione per il 2025 attorno al 2% annuo.

Nel 2024, la Corte dei Conti senegalese ha rilevato che il **rapporto debito pubblico/PIL** ha raggiunto il 105%, contraddicendo le stime che erano state prodotte dal Governo uscente, guidato dal Presidente Macky Sall, prima delle elezioni presidenziali di aprile 2024. A seguito della denuncia del Primo Ministro Sonko è emerso, infatti, che il precedente Governo avrebbe alterato i dati macroeconomici del Paese al fine di avere maggiore margine finanziario. Il dato ha spinto il Fondo Monetario Internazionale a sospendere il suo programma di aiuti al Paese e a sollecitare urgenti riforme strutturali, in particolare in ambito fiscale e in merito alla razionalizzazione dei sussidi energetici. Un nuovo accordo con il FMI è attualmente in fase di rinegoziazione.

L'OCSE ha recentemente (ottobre 2025) declassato il Senegal dalla sesta alla settima posizione della sua classificazione del rischio Paese (0 è il livello con rischio minimo, 7 il rischio massimo), valutando negativamente la gestione dei conti pubblici che ha portato all'alterazione artificiale dei dati di deficit e debito pubblico. Parimenti, anche alcune delle principali agenzie di rating hanno declassato il Senegal nelle loro classifiche di rischio sovrano.

A livello di **finanza pubblica**, l'accesso al credito a lungo termine per le imprese è ancora limitato, complice l'elevato rischio di insolvenza e l'assenza di efficaci meccanismi di garanzia. La diffusione dei conti bancari resta bassa tra la popolazione, condizionando negativamente l'inclusione finanziaria, anche se i sistemi di pagamento digitale stanno contribuendo a colmare il divario.

Il **tasso di disoccupazione** (19% nel secondo trimestre 2025) rimane elevato, anche in relazione alla forte crescita demografica.

Il tessuto produttivo è composto prevalentemente da PMI e da un settore informale molto esteso.

Sul fronte del **commercio estero**, si registra un incremento delle esportazioni (da 3,1 mld di USD nel 2020 a 6,3 mld di USD nel 2024) ma la bilancia commerciale resta in deficit strutturale (-2,8 mld di USD nel 2025), compensato in parte dalle rimesse della diaspora. Solo nel 2023, la comunità senegalese residente in Italia ha inviato oltre 300 milioni di euro, confermando il ruolo chiave delle rimesse come fonte stabile di valuta estera per il Paese.

SETTORI ECONOMICI

Il **settore primario** impiega ancora la maggior parte della forza lavoro (70%), nonostante il contributo limitato al PIL (16%). Agricoltura, allevamento e pesca artigianale rimangono centrali per l'economia delle aree rurali e costiere, sebbene caratterizzati da bassa produttività e predominanza dell'informalità. Il Governo sta promuovendo una strategia di sovranità alimentare volta alla modernizzazione dell'agricoltura e allo sviluppo dell'agroindustria per valorizzare le produzioni locali e ridurre la dipendenza dalle importazioni.

Il **settore secondario**, pur in fase di sviluppo, non contribuisce ancora in maniera determinante al PIL (29%); l'industria è dominata dall'agroindustria, seguita dai compatti manifatturiero, chimico ed estrattivo. Tuttavia, il settore delle costruzioni sta conoscendo una crescita sostenuta, grazie a importanti progetti infrastrutturali come il treno espresso regionale (TER) e il porto di Ndayane. La recente scoperta e lo sfruttamento dei giacimenti offshore di idrocarburi (gas e petrolio) rappresentano un importante fattore di crescita per il medio termine, e il Senegal punta a raggiungere l'indipendenza energetica anche attraverso lo sviluppo di fonti rinnovabili, in linea con gli obiettivi del piano "Senegal 2050".

Il **settore terziario** rappresenta il principale motore dell'economia senegalese (55% del PIL), trainato soprattutto dalle telecomunicazioni, dai servizi digitali e dalla crescente domanda di servizi, anche grazie alla posizione strategica della capitale Dakar, sede di numerosi organismi e aziende internazionali. Il Senegal è inoltre diventato uno degli ecosistemi digitali più dinamici dell'Africa francofona, con l'emergere di fintech, startup innovative e poli tecnologici.

COOPERAZIONE FINANZIARIA INTERNAZIONALE

Il Senegal è uno dei principali beneficiari dell'assistenza finanziaria e tecnica da parte di organizzazioni internazionali e multilaterali attive in Africa occidentale. Le istituzioni finanziarie internazionali operano in sinergia con il Governo senegalese attraverso piani di cooperazione pluriennali, concentrando sia su investimenti pubblici che su partenariati con il settore privato. Tra gli attori più rilevanti figurano il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e l'Unione Europea attraverso la Banca Europea per gli Investimenti.

Fondo Monetario Internazionale

Il FMI svolge un ruolo cruciale nella stabilizzazione macroeconomica del Senegal, fornendo supporto finanziario e consulenza tecnica. Nel 2023, il Fondo ha approvato un programma pluriennale nell'ambito del Policy Coordination Instrument e della Extended Credit Facility, per un ammontare totale di circa 1,8 miliardi di dollari.

L'assistenza del FMI è orientata alla modernizzazione del sistema fiscale, alla trasparenza nella gestione delle finanze pubbliche e alla promozione di politiche favorevoli all'ambiente imprenditoriale. Il Fondo monitora regolarmente i progressi attraverso missioni periodiche e dialogo con le autorità locali, contribuendo alla credibilità del Paese sui mercati finanziari internazionali e migliorando l'attrattività per gli investitori stranieri.

Il programma di aiuti FMI è stato sospeso a ottobre 2024 a seguito della auto-denuncia da parte del Governo senegalese di errori nella rendicontazione dei dati fiscali che avevano portato a valore artificialmente inferiore di debito pubblico e rapporto deficit/PIL. A seguito della sospensione, è iniziato un dialogo tra FMI e Governo senegalese per superare la criticità che avevano portato al misreporting precedente e permettere quindi lo scongelamento del piano. Le richieste del FMI si basano in particolare sulla necessità di aumentare la trasparenza della spesa pubblica, incrementare il controllo centralizzato del debito e consolidare i conti bancari statali. A ottobre 2025 il negoziato è ancora in corso.

Banca Mondiale

La Banca Mondiale è uno dei principali partner multilaterali del Senegal, con un portafoglio attivo che supera i 3 miliardi di dollari. I progetti finanziati si concentrano su settori chiave come energia (in particolare l'elettrificazione rurale e lo sviluppo di fonti rinnovabili); infrastrutture di trasporto e

logistica, inclusi porti, strade e collegamenti interni; sanità e istruzione, con un focus sull'accesso universale ai servizi di base; agricoltura e sicurezza alimentare, per rafforzare la resilienza delle comunità rurali.

Il sostegno si realizza sia attraverso finanziamenti a tassi agevolati, sia tramite donazioni.

Unione Europea e Banca Europea per gli Investimenti

L'Unione Europea è un partner di lungo periodo del Senegal, con una cooperazione che va ben oltre l'assistenza allo sviluppo.

La Banca Europea per gli Investimenti, braccio finanziario dell'UE, gioca un ruolo fondamentale nell'implementazione di questi progetti. In Senegal, la BEI finanzia interventi nei settori energia, trasporti, microfinanza e imprese locali, con un'attenzione specifica alle PMI e alle start-up innovative. La BEI opera in stretto coordinamento con il settore privato, spesso in co-finanziamento con altre istituzioni come la Banca Africana di Sviluppo e la Banca Mondiale, e mette a disposizione linee di credito dedicate a banche commerciali locali per favorire l'accesso al credito da parte degli operatori economici.

	2022	2023 ¹	2024 ²	2025 ³	2026 ⁴
PIL (mld USD a prezzi correnti)	26	33	36	39	43
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	3,8	4,6	6,5	9	6,7
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	1.587	1.740	1.861	1.997	2.107
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	12,8	5,7	1,6	-0,2	3,7
Tasso di disoccupazione (%)	2,6	2,5	2,7	2,8	nd
Popolazione (milioni)	17,4	18,1	18,1	18,4	18,7
Indebitamento netto (% sul PIL)	-6,7	-4,9	-10,8	-7,8	-6,4
Debito Pubblico (% sul PIL)	68,4	73,6	77	74,7	74,2
Volume export totale (mld USD)	5,8	6,2	6,7	8	7,9
Volume import totale (mld USD)	8,5	11,7	13,4	13,4	13,6
Saldo bilancia commerciale (mld USD)⁵	-4,6	-5,5	-3,7	-2,8	-2,3
Export beni & servizi (% sul PIL)	26,9	23	26,9	28,4	25,9
Import beni & servizi (% sul PIL)	53,2	48	51,6	45,8	42,2
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-5,7	-5,8	-3	-2,6	-2,5
Quote di mercato su export mondiale (%)	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit

¹ Indebitamento netto, PIL pro capite, Volume import, Popolazione e Debito Pubblico del 2023: stime

² Dati del 2024: stime

³ Dati del 2025: previsioni

⁴ Dati del 2026: previsioni

⁵ In tale voce, sia Import che Export sono considerati FOB

3. VISION SÉNÉGAL 2050: LA STRATEGIA DI SVILUPPO NAZIONALE

Il Governo senegalese continua a impegnarsi per attrarre investimenti esteri attraverso una serie di riforme strutturali volte a migliorare il contesto economico e favorire lo sviluppo sostenibile. La Strategia Nazionale di Sviluppo (SND) "Senegal: Vision 2050" definisce la visione del Paese al 2050, con l'obiettivo di costruire un Senegal sovrano, equo e prospero, basato su valori condivisi.

Tale strategia, varata a fine 2024 dal Presidente Faye insieme al suo Primo Ministro Sonko, sostituisce il referenziale "Piano Senegal Emergente (PSE)", che era stato lanciato dall'ex Presidente Macky Sall nel 2014 e che ha contribuito a trasformare il Paese in un importante polo economico dell'Africa occidentale, puntando su settori chiave come agricoltura, infrastrutture e tecnologia digitale.

La SND si articola su quattro assi principali: sviluppo di un'economia competitiva, valorizzazione del capitale umano, organizzazione sostenibile del territorio e rafforzamento della buona governance. Tra gli obiettivi chiave si segnalano una crescita media annua del 6,5%, la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL al 60,6% entro il 2029 e il miglioramento dell'indice di sviluppo umano da 0,511 a 0,581.

Per realizzare questi obiettivi, la strategia prevede un piano di investimenti di circa 18.500 miliardi di XOF (circa 33,3 miliardi di dollari) nei prossimi cinque anni, di cui circa 12.800 miliardi (quasi 22,8 miliardi di dollari) a carico dello Stato e 5.700 miliardi (circa 10,2 miliardi di dollari) dal settore privato. I settori prioritari includono agricoltura, trasporti, istruzione e sanità.

Questa strategia rappresenta un cambiamento significativo rispetto al passato, puntando su uno sviluppo interno sostenuto dalla responsabilizzazione degli attori locali e dalla riduzione della dipendenza da risorse esterne. La sua efficacia e impatto saranno monitorati nel medio-lungo termine.

Lo Stato concentra le proprie risorse su grandi progetti infrastrutturali e su interventi mirati per migliorare l'ambiente imprenditoriale e sostenere le fasce più vulnerabili della popolazione, ad esempio tramite programmi di sostegno familiare.

Recentemente, la legge sugli investimenti è stata rivista per facilitare ulteriormente l'ingresso e l'operatività delle piccole e medie imprese e favorire la collaborazione tra investitori stranieri e attori locali. Il nuovo Codice degli Investimenti, approvato dall'Assemblea Nazionale, offre incentivi fiscali e doganali alle imprese attive in settori strategici come agricoltura, energie rinnovabili, digitale, industria di trasformazione e infrastrutture. Questi vantaggi sono legati all'impegno delle imprese a creare posti di lavoro, con particolare attenzione all'inserimento di giovani e donne.

4. PIANO MATTEI PER L'AFRICA E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Da gennaio 2025 il Senegal è stato incluso dal Governo italiano tra i Paesi pilota del Piano Mattei per l'Africa, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le relazioni politiche e commerciali tra i due Paesi.

Il Piano Mattei per l'Africa è la strategia del Governo italiano, lanciata nel 2023, per rilanciare i rapporti con l'Africa secondo un approccio paritario, basato sui mutui benefici e con il duplice obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e sociale dell'Africa, contrastando le cause profonde delle migrazioni, e favorire gli investimenti delle imprese italiane nel continente. I settori di intervento sono: energia, agricoltura/sicurezza alimentare, infrastrutture fisiche e digitali, risorse idriche, formazione professionale, salute.

Responsabile dell'implementazione del Piano Mattei è una Cabina di Regia costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Seguendo l'approccio incrementale che contraddistingue il Piano Mattei, Italia e Senegal hanno avviato una collaborazione pubblico-privata in ambito agroalimentare. Nuove progettualità sono in discussione, in particolare in ambito digitale.

L'Italia, nell'ambito dell'Unione Europea, intende d'altronde promuovere il Piano Mattei quale modello di relazione con l'Africa anche in ambito internazionale, a partire dall'UE e il suo Global Gateway. Il Senegal è proprio uno dei Paesi prioritari del Global Gateway, con progetti volti a:

- Espandere la connettività digitale e le reti 5G;
- Costruire infrastrutture verdi e resilienti, tra cui impianti solari e idrici;
- Migliorare la mobilità urbana sostenibile, in particolare nella regione di Dakar;
- Promuovere investimenti pubblico-privati tramite garanzie e strumenti finanziari misti.

Attraverso il programma Global Gateway, l'UE promuove investimenti strategici in infrastrutture sostenibili, con l'obiettivo di connettere meglio l'Africa all'Europa e rafforzare l'integrazione regionale.

Allo stesso tempo, il Senegal è un Paese prioritario per la Cooperazione allo sviluppo italiana; l'obiettivo della Cooperazione Italiana in Senegal è promuovere lo sviluppo sostenibile, sostenendo il Governo senegalese nella sua strategia nazionale di sviluppo e collaborando con le organizzazioni della società civile, il settore privato e le organizzazioni internazionali.

Il rafforzato legame politico tra i due Paesi si è concretizzato anche con un'intensificazione delle visite bilaterali di Ministri senegalesi in Italia; inoltre, a settembre 2025 si è recato in missione a Dakar il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità e delle Foreste, On. Francesco Lollobrigida, dando ulteriore slancio alla collaborazione in ambito agroalimentare tra Italia e Senegal.

5. RAPPORTI ECONOMICO-COMMERCIALI ITALIA – SENEGAL

TRATTATI E CONVENZIONI ECONOMICHE

Nell’ottica di rafforzare le relazioni economiche e promuovere gli investimenti, Italia e Senegal hanno stipulato un **Accordo sulla promozione e protezione degli investimenti**. Tale intesa, firmata nel 2000 e entrata in vigore nel 2008, mira a favorire e proteggere gli investimenti reciproci tra Italia e Senegal, offrendo agli investitori garanzie giuridiche stabili.

Inoltre, nel 1998 è stata firmata la **Convenzione tra Italia e Senegal per evitare doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio**; la Convenzione, in vigore dal 2001, ha l’obiettivo di evitare che profitti e redditi di privati siano tassati due volte, ossia una nel Paese di residenza e una nel Paese dove viene generato il reddito.

Il Senegal è anche parte dell'**Accordo di partenariato economico** tra **Unione Europea** e Africa occidentale, che mira a favorire il libero scambio e il commercio tra le due aree economiche.

Nel 2024 il Senegal ha sospeso l'**Accordo di pesca** che aveva con l'**Unione Europea**, motivando tale decisione con la volontà di tutelare la sua industria ittica e tutelare la sostenibilità.

RAPPORTI COMMERCIALI

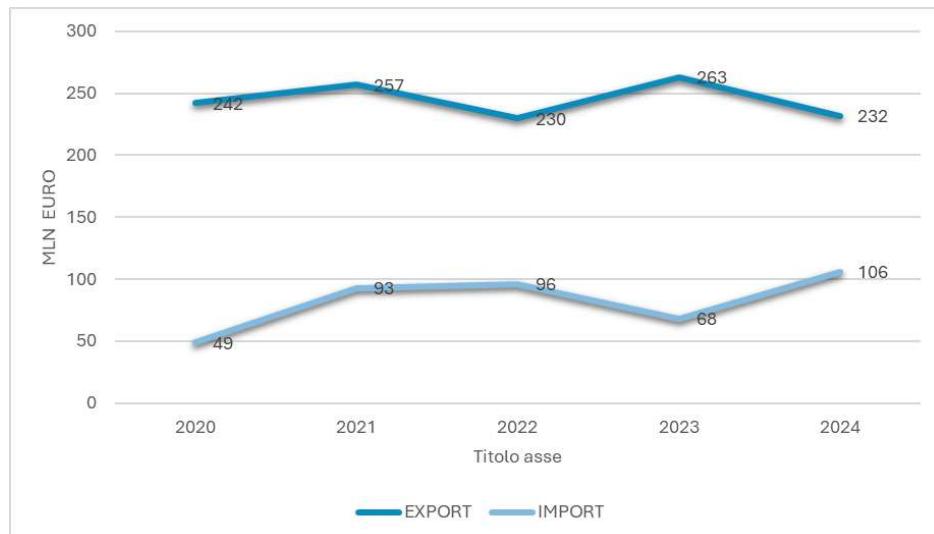
L’Italia è considerata un partner commerciale affidabile per il Senegal, grazie alla qualità riconosciuta del Made in Italy, alla presenza storica della diaspora senegalese in Italia e a una relazione bilaterale consolidata nel tempo. Il Senegal è incluso da SACE tra i Paesi con maggior potenziale per l’export italiano, anche grazie ai significativi progressi compiuti dal Paese nel miglioramento del clima d’impresa e nell’apertura agli investimenti esteri.

Dal punto di vista commerciale, il Senegal rappresenta per l’Italia il nono partner africano in termini di export e il quinto nell’area dell’Africa subsahariana, mentre si colloca al 22° posto tra i fornitori africani dell’Italia. Le esportazioni italiane verso il Senegal sono rimaste relativamente stabili negli ultimi anni, attestandosi intorno ai 230 milioni di euro nel 2024, con un lieve calo rispetto all’anno precedente.

Il comparto dei macchinari costituisce la principale voce dell’export italiano, con un valore annuo di circa 50 milioni di euro, a conferma della capacità italiana di inserirsi nei processi di sviluppo industriale del Senegal. Tra i macchinari più esportati si segnalano quelli per l’imballaggio, il movimento terra, la lavorazione dei cereali, pompe e compressori. Seguono i prodotti in metallo, particolarmente richiesti dal settore delle costruzioni, che continua a registrare una buona espansione sul mercato senegalese. Le esportazioni italiane comprendono inoltre prodotti chimici per un valore di circa 16 milioni di euro nel 2024, con fertilizzanti e altri prodotti per l’agricoltura, vernici, colle, detergenti e saponi. Una componente peculiare è costituita dall’abbigliamento usato, che viene distribuito nei mercati informali locali o riesportato nei Paesi limitrofi con la stessa finalità.

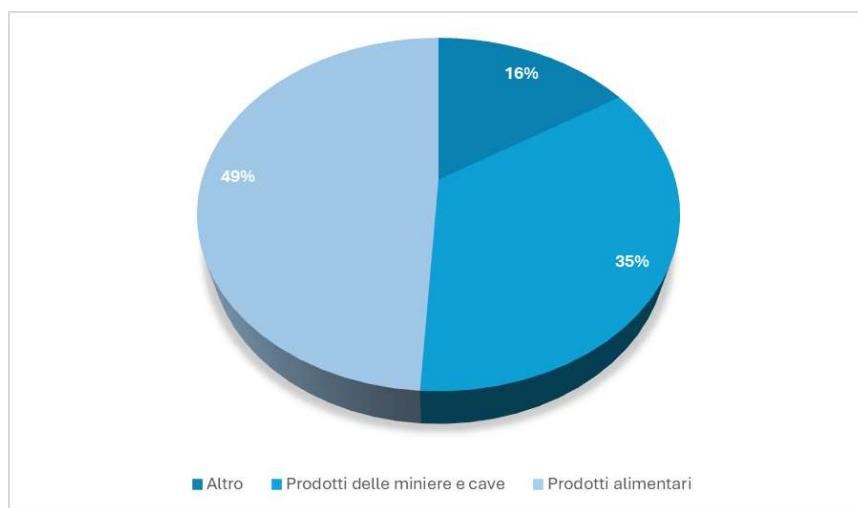
Le **importazioni italiane dal Senegal** appaiono meno diversificate, con circa l’85% riconducibile a due gruppi merceologici principali: i prodotti ittici, prevalentemente seppie e polpi lavorati o congelati, per un valore vicino ai 50 milioni di euro, e il petrolio greggio, che ha fatto il suo ingresso nei flussi commerciali bilaterali proprio nel 2024, rappresentando da subito il 35% del totale. Il resto delle importazioni sono prevalentemente legate all’agricoltura, in particolare meloni, ortaggi e frutta tropicale.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE SENEGAL



Interscambio Italia Senegal, MLN €

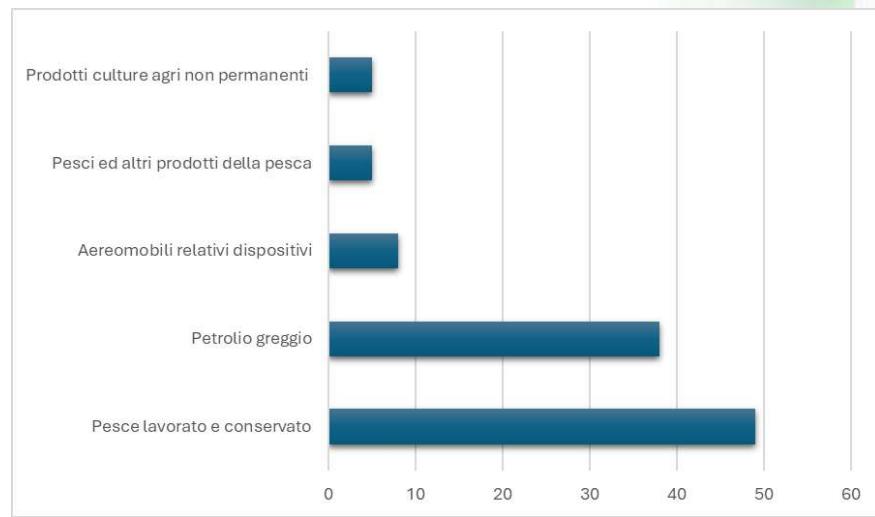
Fonte: ISTAT



Import in Italia dal Senegal, 2024 MLN €

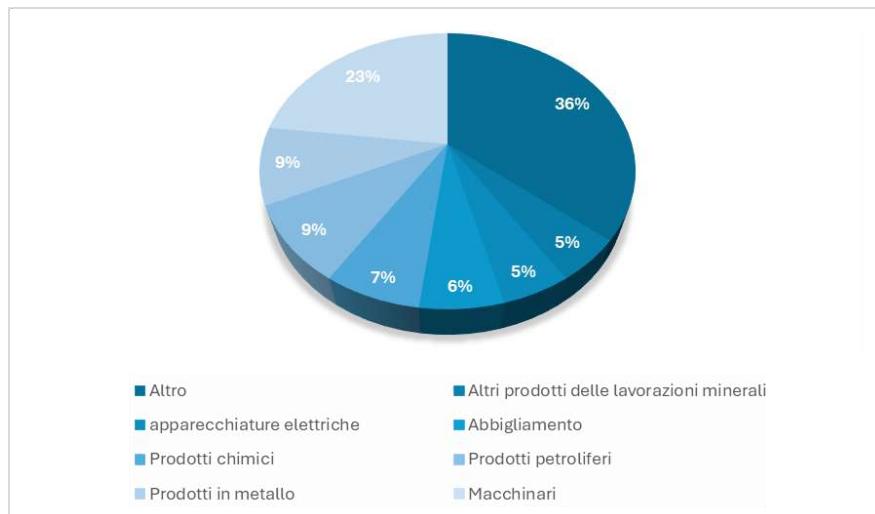
Fonte: ISTAT

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE SENEGAL



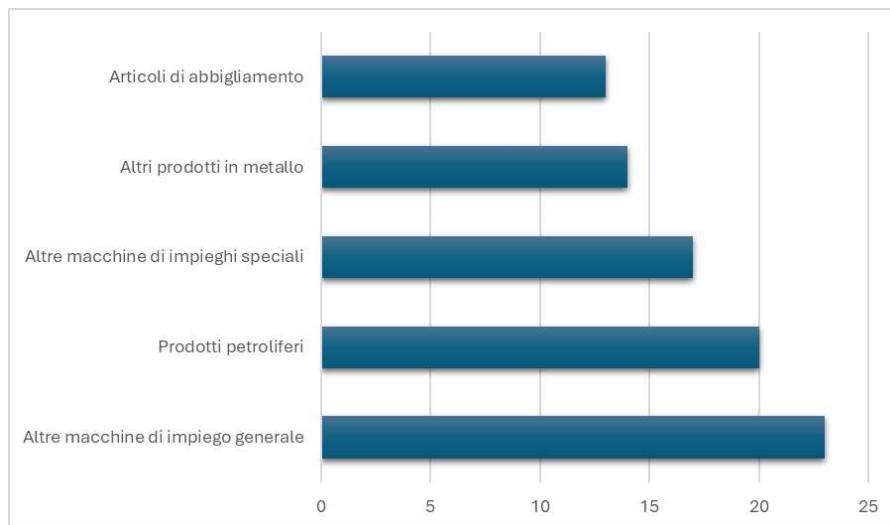
Top 5 Prodotti importati dal Senegal, 2024 MLN €

Fonte: ISTAT



Export dell'Italia in Senegal, 2024 MLN €

Fonte: ISTAT



Top 5 prodotti esportati in Senegal, 2024 MLN €

Fonte: ISTAT

6. PERCHÉ INVESTIRE IN SENEGAL

Il Senegal si afferma sempre più come una destinazione strategica per gli affari in Africa occidentale, grazie alla sua stabilità politica, a un ambiente macroeconomico favorevole e a un posizionamento geografico vantaggioso.

Porta d'ingresso verso il mercato regionale dell'ECOWAS e verso l'intero continente africano, il Senegal dispone di infrastrutture in forte sviluppo (porti, zone economiche speciali, reti digitali e trasporti) e di un Governo impegnato nella promozione dell'investimento privato, nazionale e internazionale.

Il Paese offre un quadro normativo in evoluzione, incentivi per gli investitori, forza lavoro giovane e dinamica, nonché una crescente apertura verso settori emergenti come il digitale, le energie rinnovabili e l'agroindustria.

Questi elementi, uniti a una cultura imprenditoriale sempre più strutturata e a una buona reputazione internazionale, rendono il Senegal una meta di riferimento per chi intende fare impresa in Africa.

Posizione strategica nell'Africa Occidentale e partecipazione all'ECOWAS

Il Senegal è situato sulla costa atlantica, all'estremità occidentale dell'Africa, nel cuore dell'Africa occidentale. Questa posizione geografica lo rende un punto di accesso naturale e strategico per i mercati dell'intera regione, facilitando gli scambi commerciali, logistici e finanziari con i Paesi vicini e con l'Europa. Grazie alla sua vicinanza a importanti rotte marittime internazionali, il Senegal è un ponte tra l'Africa subsahariana, l'Europa e le Americhe.

La capitale Dakar è da decenni un importante centro commerciale e di trasporto. La città è raggiungibile in poche ore di volo dalle principali metropoli europee, il che la rende ideale per l'insediamento di attività economiche con una dimensione regionale e internazionale. Dakar ospita numerose organizzazioni regionali e internazionali, confermando il suo ruolo di hub politico ed economico.

Il Porto autonomo di Dakar è una delle principali infrastrutture portuali dell'Africa occidentale. Grazie alla sua capacità di gestire grandi volumi di merci e container, rappresenta un nodo fondamentale per la logistica e il commercio nella regione. Il porto serve non solo il Senegal, ma anche diversi Paesi dell'entroterra africano senza accesso diretto al mare, come il Mali, il Niger e il Burkina Faso, diventando così un punto di riferimento per il trasporto e la distribuzione delle merci.

L'aeroporto internazionale di Dakar collega il Paese a numerose destinazioni in Africa, Europa, Asia e America, facilitando sia i flussi turistici sia quelli commerciali. In particolare, sono attivi collegamenti aerei diretti tra Dakar e l'Italia, con voli regolari verso città come Milano e Roma, che favoriscono gli scambi economici e culturali tra i due Paesi.

Inoltre, il Senegal, grazie alla sua posizione geografica e politica, riveste un ruolo centrale e strategico all'interno dell'**ECOWAS**, l'organizzazione regionale composta da quindici Paesi dell'Africa occidentale⁶, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione economica, politica e la cooperazione tra gli Stati membri. Investire in Senegal significa dunque accedere non solo a un mercato nazionale di 18 milioni di abitanti, ma anche a un vasto bacino regionale di circa 400 milioni di abitanti con condizioni favorevoli per lo sviluppo economico e commerciale. Questo fa del Senegal un hub ideale per gli investitori che intendono espandere le proprie attività in tutta l'Africa Occidentale.

Quadro politico stabile

La situazione politica senegalese vede uno Stato relativamente giovane ma che ha sempre garantito la stabilità politica. A differenza della maggior parte degli altri Stati africani, il Senegal non ha mai

⁶ Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Liberia, Mali, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo. Formalmente, la partecipazione di Burkina Faso, Mali e Niger è stata sospesa a seguito dei colpi di Stato che hanno interessato questi Paesi, che hanno in risposta costituito una organizzazione internazionale alternativa, l'Alleanza degli Stati del Sahel, composta da loro tre.

sperimentato colpi di Stato e sta gradualmente marciando sulla strada della democrazia, come confermato alle ultime elezioni presidenziali, vinte dal candidato di opposizione. Per quanto fragile e soggetta comunque a grandi difficoltà, la democrazia senegalese regge e garantisce quindi un contesto politico stabile e propizio agli investimenti esteri. Il Governo senegalese punta proprio su questa sua stabilità politico-democratica per porsi come punto di ingresso in Africa per gli investimenti delle imprese estere.

La strategia di sviluppo nazionale "Senegal: Vision 2050" offre un quadro di riferimento per le imprese che intendono investire nel Paese seguendo le linee politiche dettate dal Governo in carica.

La strategia del Governo senegalese punta anche a una differenziazione dei partner economici. Oltre a continuare a lavorare con i partner tradizionali, in particolare europei e americani, il Senegal intrattiene relazioni economico/diplomatiche sempre più intense con Stati quali Cina, Turchia e Paesi arabi e del Golfo. La stessa Cina ha superato recentemente la Francia quale principale partner commerciale del Senegal per la prima volta nella storia senegalese. Dakar mantiene, comunque, un approccio di dialogo con tutti i partner sia globali sia regionali, ivi incluso Mali, Niger e Burkina Faso.

Contesto macroeconomico e finanziario favorevole

A livello economico, il Senegal si conferma come una delle principali potenze economiche dell'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (UEMOA) e tra le prime venti nazioni africane in termini di PIL nominale. Da oltre un decennio il tasso di crescita economica supera mediamente il 5% annuo, collocandosi tra le economie più dinamiche dell'Africa subsahariana. Da tenere sotto controllo, tuttavia, il quadro di finanza pubblica a seguito dell'emersione della manomissione dei conti pubblici operata dal precedente Governo e che hanno portato alla sospensione del programma di aiuti del FMI.

La stabilità del tasso di cambio rappresenta uno dei principali punti di forza del sistema monetario dell'UEMOA. Ancorato all'euro con un rapporto fisso di 1 € = 655,96 XOF, il franco CFA garantisce al Senegal e agli altri Paesi membri della zona una prevedibilità nei flussi commerciali e finanziari internazionali, riducendo il rischio di svalutazioni eccessive. Questo ancoraggio favorisce la fiducia degli investitori esteri, contribuisce al controllo dell'inflazione e rafforza la stabilità macroeconomica della regione.

Il Paese continua ad attrarre una quota significativa di Investimenti Diretti Esteri (IDE) nella regione. Il World Investment Report 2025 dell'UNCTAD riporta afflussi stabili di IDE pari a 2,01 miliardi di dollari nel 2024, con l'annuncio di 335 progetti greenfield. Alla fine dello stesso anno, lo stock totale di IDE ha raggiunto i 19.380 miliardi di dollari, corrispondenti a circa il 52,1% del PIL nazionale.

Sul fronte della competitività, il Global Attractiveness Index 2025 ha classificato il Senegal all'ottavo posto in Africa e al 97º posto a livello globale, rafforzando la sua posizione tra le destinazioni africane più attraenti per gli investitori stranieri.

Margini di crescita e settori strategici

Il Senegal presenta un potenziale importante in diversi settori chiave, che offrono opportunità per investitori e imprese italiane. Tra questi settori si segnalano le energie rinnovabili, le infrastrutture, la trasformazione agroalimentare e l'innovazione digitale.

Nel campo dell'**energia**, il Paese sta lavorando per aumentare la quota delle energie rinnovabili. Sono già operativi diversi impianti solari ed eolici, come il parco eolico di Taïba Ndiaye. Inoltre, il recente sfruttamento di giacimenti di gas e petrolio richiede lo sviluppo di infrastrutture adeguate per la produzione e la distribuzione. In questo ambito, l'esperienza e le tecnologie italiane possono contribuire a sostenere la crescita del settore energetico senegalese.

Il settore delle **infrastrutture** è in fase di sviluppo, con importanti progetti come il Train Express Régional e il porto di Ndayane, destinato a diventare un punto di riferimento per i trasporti marittimi nella regione. La crescita demografica e urbanistica genera una domanda crescente di abitazioni e infrastrutture pubbliche, che apre opportunità per le imprese italiane operanti in edilizia e logistica.

L'**agroalimentare** è un settore rilevante per l'economia senegalese e coinvolge gran parte della popolazione attiva. La trasformazione locale dei prodotti agricoli come riso, arachidi, frutta e prodotti ittici è ancora limitata e offre margini di sviluppo, anche grazie a nuove tecnologie e know-how.

Nel settore **digitale**, il Senegal registra un'ampia diffusione delle tecnologie mobili e una progressiva digitalizzazione dei servizi pubblici. Crescono gli investimenti nella cybersicurezza e nell'innovazione tecnologica, creando spazi per collaborazioni con imprese specializzate.

Per le imprese italiane, il Senegal offre vantaggi quali affinità culturali, apertura a forme di partenariato e incentivi per gli investimenti, in particolare nelle zone economiche speciali come quella di Diamniadio, che propone condizioni favorevoli per chi investe.

Infine, il Senegal è membro della Zona di Libero Scambio Continentale Africano (ZLECAF), che permette alle imprese stabilite nel Paese di accedere più facilmente ai mercati africani, facilitando così l'espansione commerciale regionale.

7. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E INCENTIVI GOVERNATIVI

L'agenzia pubblica senegalese per la promozione degli investimenti è l'**APIX**, la quale svolge un ruolo chiave nell'accompagnamento degli investitori esteri. Oltre a essere il punto di riferimento pubblico per le imprese straniere che investono nel Paese, l'APIX organizza eventi di incontro imprenditoriale, come business forum e grandi fiere. Da ultimo, a inizio ottobre 2025 ha curato la realizzazione dell'importante Forum Invest in Senegal, fortemente voluto dal Governo senegalese per presentare l'attrattività del Paese agli occhi del mondo.

Il Senegal rappresenta una meta strategica per gli investitori internazionali, grazie alla sua stabilità politica e a una crescita economica media del 5% annuo dal 2014.

Dal 2019 al 2024, il Senegal ha attratto circa 15 miliardi di dollari in investimenti diretti esteri (IDE). Nel 2024, l'afflusso di IDE è stato pari a circa 2 miliardi di euro, in calo rispetto ai 4,7 miliardi registrati nell'anno precedente. Nonostante questa flessione, nel 2024 il Senegal si è posizionato come secondo Paese dell'Africa occidentale per IDE ricevuti e nono a livello continentale.

La quota maggiore degli IDE in entrata proviene dalla Francia, con il 16% del totale nel 2023, sebbene il suo peso relativo sia in diminuzione. Negli ultimi anni, Cina, Turchia ed Emirati Arabi Uniti hanno effettuato investimenti significativi. Tra gli altri importanti investitori figurano anche Canada, Mauritius, Marocco e Costa d'Avorio.

I settori maggiormente interessati dagli IDE sono: agricoltura e agroindustria, edilizia, energia (sia oil & gas che rinnovabili), settore minerario, tecnologia digitale, turismo e immobiliare.

Tra i principali IDE recenti si segnala un impianto di osmosi inversa da 300.000 m³ al giorno, del valore di 671 milioni di dollari, realizzato da ACWA Power (Arabia Saudita) in collaborazione con la Compagnia idrica nazionale del Senegal. Inoltre, all'inizio del 2023, la società di logistica DP World (Emirati Arabi Uniti) si è impegnata a investire 1,1 miliardi di dollari nella costruzione di un nuovo porto in Senegal.

IDE IN SENEGAL – Fonte UNCTAD	2022	2023	2024
Flussi IDE in ingresso (mld USD)	2,929	4,790	2,016
Stock IDE (mld USD)	13,184	18,553	19,380
Numero di investimenti Greenfield*	14	14	14
Valore di investimenti Greenfield*	1,417	343	1,535

* Gli investimenti greenfield sono una forma di investimento diretto estero (IDE) in cui una società madre avvia una nuova attività in un Paese straniero costruendo da zero nuove strutture operative.

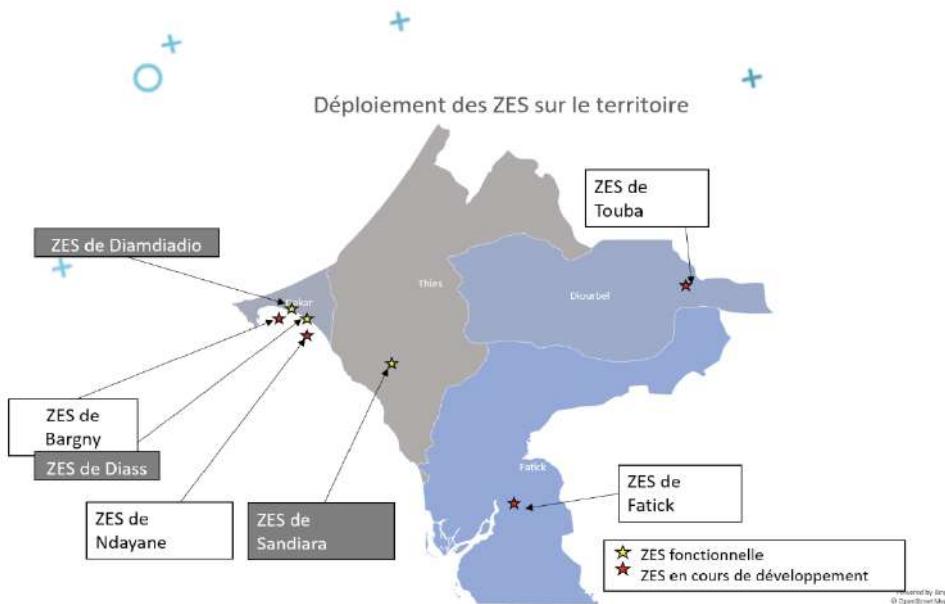
L'edizione del 2025 del **Global Attractiveness Index** elaborato da The European House - Ambrosetti ha collocato il Senegal all'ottavo posto in Africa e al 97esimo posto a livello mondiale tra i Paesi più attrattivi.

ZONE ECONOMICHE SPECIALI

Numerosi sono gli incentivi fiscali e i vantaggi finanziari e territoriali offerti agli investitori in Senegal. Tra le misure più significative, si segnala la creazione di numerose **Zone Economiche Speciali**, con regimi fiscali agevolati e infrastrutture moderne pensate per attrarre investimenti privati, generare occupazione e promuovere la trasformazione economica del Paese. Le ambizioni strategiche delle ZES includono l'attrazione di investimenti diretti esteri, la creazione massiva di posti di lavoro, la valorizzazione della produzione locale e il riequilibrio della bilancia commerciale. Le ZES attualmente operative sono cinque:

- Zona Economica Speciale Integrata di Diass (ZESID) su una superficie di 718 ettari;
- Parco Industriale Integrato di Diamniadio (P2ID) su 53 ettari;

- Zona Economica Speciale di Sandiara (ZESS) su 100 ettari;
- Zona Economica Speciale di Bargny-Sendou (ZESBS) su 100 ettari;
- Zona Economica Speciale di Bélé – Kidira, la più estesa, su 1000 ettari.



CODICE DEGLI INVESTIMENTI

Si segnala l'approvazione, il 19 settembre 2025, del **nuovo Codice degli Investimenti senegalese**, che rappresenta un passo importante per rendere il Paese ancora più attrattivo per gli investimenti stranieri. Il nuovo Codice introduce infatti un quadro moderno e competitivo per favorire gli investimenti. Viene ampliata la gamma dei settori di attività ammissibili e ridotte le soglie di investimento necessarie per accedere ai benefici. Gli incentivi fiscali e doganali sono garantiti per periodi stabili, con una durata di tre anni per le regioni di Dakar e Thiès e cinque anni per le altre regioni. La riforma assicura anche forti tutele, tra cui il libero trasferimento dei capitali, la convertibilità delle valute e l'accesso facilitato alle materie prime.

Per semplificare ulteriormente le procedure, è prevista la creazione di uno sportello unico digitale, con processi completamente dematerializzati.

Per prevenire e gestire le controversie, la legge prevede meccanismi di risoluzione amichevole come negoziazione, conciliazione e mediazione, lasciando comunque aperta la possibilità di ricorrere alle giurisdizioni senegalesi o all'arbitrato internazionale. Inoltre, sarà istituito il Comitato Tecnico di Monitoraggio degli Investimenti, sotto il controllo del Ministero delle Finanze. Il Comitato controllerà ogni anno che i progetti approvati siano effettivamente realizzati e conformi alle norme, applicando sanzioni in caso di inadempienze, quali sospensione o revoca dei vantaggi concessi. Verrà inoltre pubblicata annualmente una lista dei progetti riconosciuti come Investimenti Socialmente Responsabili.

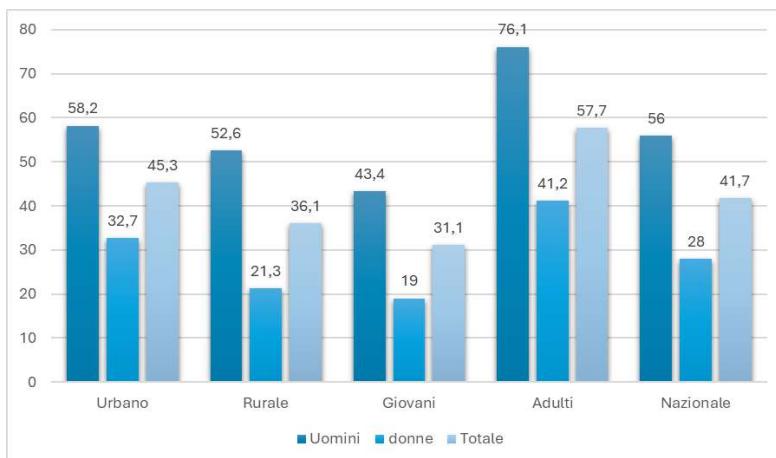
Il percorso previsto per l'investitore inizia con la registrazione del progetto, obbligatoria per investimenti pari o superiori a 15 milioni di XOF, che consente di accedere alle agevolazioni non fiscali. Successivamente, l'investitore presenta la domanda di approvazione insieme alle liste dei materiali, lavori e servizi previsti. Durante la fase di investimento sono attivi incentivi come la sospensione dell'IVA e l'esenzione dai dazi doganali. Una volta avviata l'attività, l'investitore deve notificare l'inizio e ottenere l'approvazione per la fase operativa, che include l'accesso al credito d'imposta.

Infine, l'investitore è tenuto a rispettare obblighi ambientali, etici e sociali, inclusi i criteri di contenuto locale e i regimi socialmente responsabili. Il mancato rispetto di tali obblighi può comportare la sospensione o la revoca dei benefici e delle autorizzazioni.

8. MERCATO DEL LAVORO

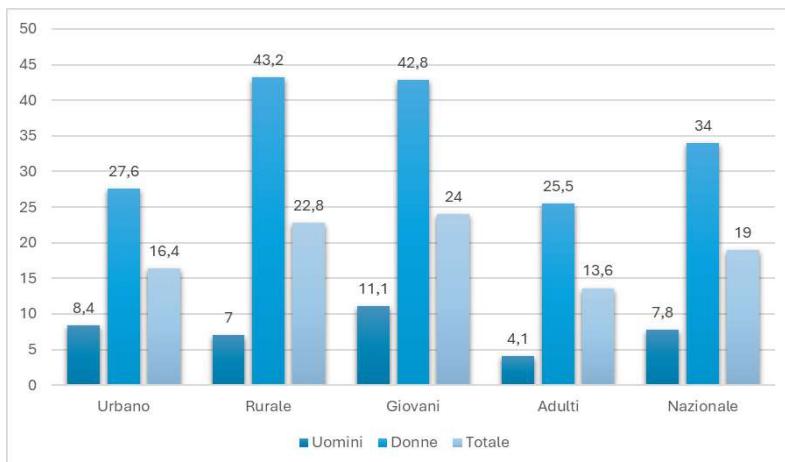
La scarsa presenza di personale qualificato è uno degli elementi di maggiore preoccupazione per gli investitori stranieri, che spesso si trovano costretti a investire risorse per formare i propri lavoratori anche per attività basilari. La formazione professionale costituisce quindi uno dei limiti su cui il Governo senegalese viene assistito maggiormente dagli interventi di cooperazione allo sviluppo di Stati terzi, in particolare europei, e organizzazioni internazionali. La crescente domanda di personale spinge le imprese a investire nella formazione in loco, ma in alcuni casi si ricorre anche a manodopera straniera. Le retribuzioni restano competitive rispetto agli standard internazionali, rappresentando un vantaggio per gli investitori.

Nel secondo trimestre del 2025, il tasso di occupazione in Senegal è stato pari al 41,7%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il numero di occupati è cresciuto soprattutto nelle aree urbane, dove il tasso ha raggiunto il 45,3%, contro il 36,1% registrato nelle zone rurali. La disoccupazione, calcolata secondo l'approccio esteso adottato dall'Agenzia Nazionale di Statistica, è stata pari al 19,0%, in calo di 2,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso resta particolarmente elevato tra i giovani (24,0%) e le donne, e superiore alla media nelle aree rurali (22,8%) rispetto a quelle urbane (16,4%).



Tasso di occupazione per fascia d'età, sesso e area di residenza

(Fonte: ANSD. ENES 2025, 2° trimestre)



Tasso di disoccupazione per gruppo di età, sesso e area di residenza

(Fonte: ANSD. ENES 2025, 2° trimestre)

9. NORMATIVA FISCALE



In Senegal, i soggetti residenti fiscalmente sono tassati su tutti i redditi ovunque prodotti (principio della responsabilità fiscale illimitata). I non residenti sono tassati solo sui redditi prodotti all'interno del territorio senegalese.

Il quadro fiscale e legale per le società in Senegal comprende diversi obblighi e vantaggi specifici. L'imposta sulle società è applicata al tasso normale del 30%, mentre l'Imposta Minima Forfettaria, dovuta anche in caso di perdita di esercizio, è pari allo 0,5%

del fatturato a partire dal quarto anno, con esenzione per i primi tre anni. Le società devono inoltre pagare la tassa sui salari del 3% sulle retribuzioni lorde versate, le Contribuzioni Economiche Locali e i diritti di registrazione sugli atti e diritti di trasferimento.

Per le imprese individuali e persone fisiche, l'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica sui profitti, con un regime semplificato per le PMI e la Contribuzione Globale Unica per commercianti e prestatori di servizi il cui fatturato non supera i 50 milioni di XOF.

L'IVA è fissata al 18% con alcune esenzioni (esportazioni, input agricoli, investimenti strategici).

Tutte le società devono assicurare la regolare tenuta della contabilità, la dichiarazione annuale del bilancio e la dichiarazione fiscale mensile e annuale.

L'IRPP (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) è calcolata su base annuale secondo una struttura a scaglioni progressivi. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice Fiscale senegalese nel 2025, sono stati introdotti nuovi scaglioni e aliquote fiscali, come segue:

Scaglione di reddito annuale (in XOF)	Aliquota applicabile
Fino a 630.000 XOF	0%
630.001 – 1.500.000 XOF	20%
1.500.001 – 4.000.000 XOF	30%
4.000.001 – 8.000.000 XOF	35%
8.000.001 – 13.500.000 XOF	37%
Oltre 13.500.000 XOF	40%

Sono inoltre previste deduzioni e abbuoni fiscali per carichi familiari, spese sanitarie, assicurazioni e altri costi riconosciuti dalla legge.

10. INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E LOGISTICA

Il Senegal punta sullo sviluppo delle infrastrutture come elemento chiave della propria strategia di crescita. Il Paese ha avviato importanti investimenti per modernizzare la rete dei trasporti, migliorare la connettività e potenziare le capacità logistiche, con l'obiettivo di favorire l'integrazione regionale, facilitare gli scambi commerciali e attrarre capitali esteri.

La rete infrastrutturale comprende sistemi stradali in fase di espansione, collegamenti portuali strategici e un settore logistico in rapido adeguamento agli standard internazionali.

Strade e autostrade: il Senegal dispone di una rete stradale di circa 16.500 km. Le principali aree servite comprendono Dakar, Thiès, Saint-Louis, Louga e diverse città intermedie del corridoio centrale del Paese. La rete nazionale è costituita da sette arterie principali (N1–N7) che collegano le principali regioni e facilitano l'accesso ai Paesi confinanti.

Il Paese è punto di arrivo di tre importanti itinerari della rete stradale trans-africana:

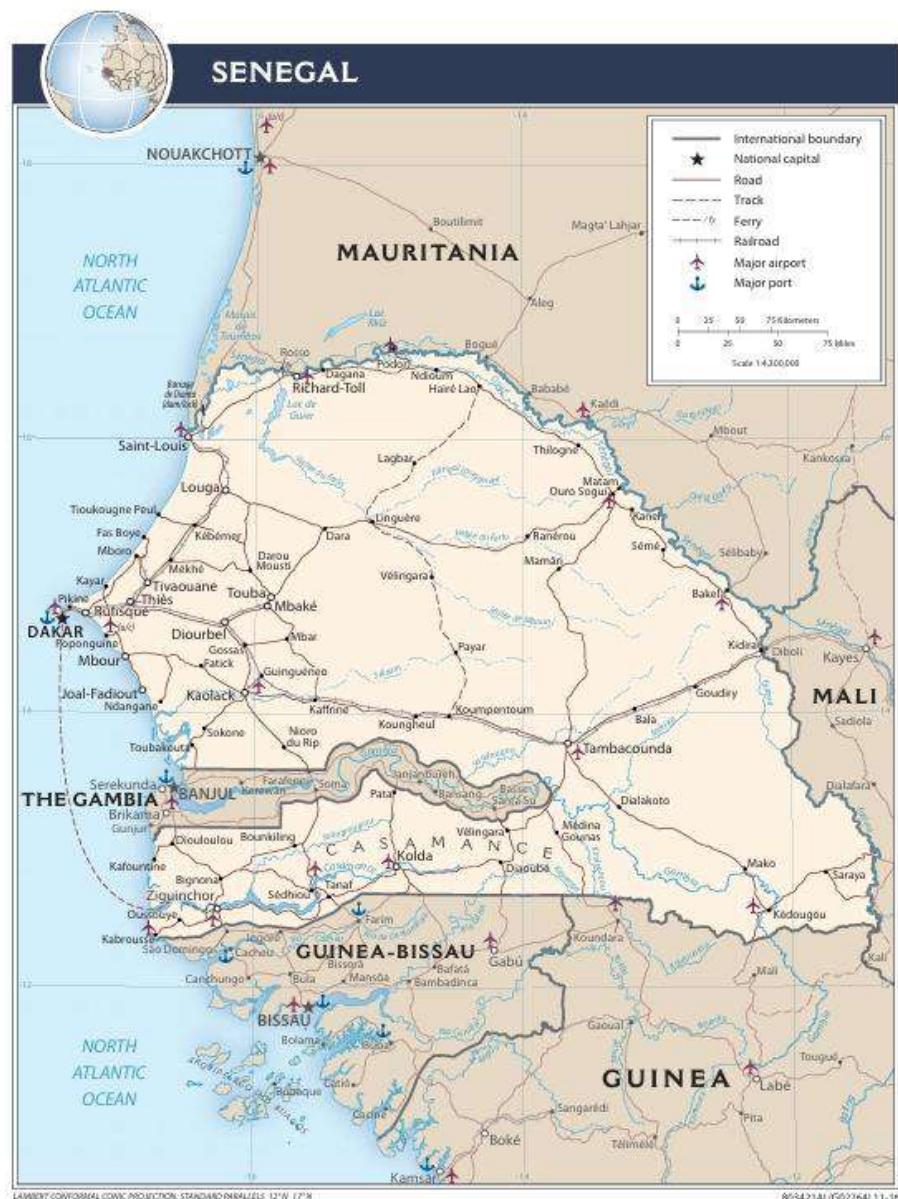
- la Strada Il Cairo–Dakar, lungo il margine del Sahara;
- la Strada Dakar–N'Djamena, detta autostrada trans-saheliana;
- la Strada Dakar–Lagos, lungo la costa occidentale dell'Africa.

Le autostrade senegalesi sono in fase di espansione. L'asse principale collega Dakar a Mbour, passando per l'aeroporto internazionale Blaise-Diagne. Sono attualmente in costruzione i tratti Mbour–Kaolack e Dakar–Saint-Louis, oltre al collegamento tra l'aeroporto e Thiès. La rete è strettamente integrata con quella della Gambia, attraverso cui passano i collegamenti più rapidi tra il nord e il sud-ovest del Paese.

Trasporto aereo: il Senegal dispone di uno scalo internazionale principale, l'Aeroporto Internazionale Blaise-Diagne (AIBD), a circa 50 km da Dakar. Inaugurato nel 2017, l'AIBD ha sostituito lo storico aeroporto di Dakar-Léopold Sédar Senghor, oggi riservato esclusivamente all'uso militare. Il nuovo aeroporto rappresenta un moderno hub regionale, in grado di accogliere diversi milioni di passeggeri all'anno, con collegamenti diretti verso numerose destinazioni in Africa, Europa, Medio Oriente e America.

Ferrovie: il sistema ferroviario senegalese è gestito dalla Société nationale des chemins de fer du Sénégal (SN-CFS), fondata nel 1989. Attualmente, il principale progetto in esercizio è il Train Express Régional (TER), una linea elettrificata inaugurata nel 2021 che collega il centro di Dakar all'hinterland, fino a Diamniadio. Il completamento dell'intero tracciato fino all'aeroporto internazionale Blaise-Diagne è previsto entro il 2026, con un'estensione a sud pianificata a medio termine. È inoltre prevista la riabilitazione della storica linea Dakar–Bamako, fondamentale per il trasporto merci tra il Senegal e il Mali, contribuendo a ridurre il traffico stradale transfrontaliero e a rafforzare l'integrazione regionale.

Trasporto fluviale: il fiume Senegal costituisce per un ampio tratto il confine con la Mauritania ed è navigabile in alcuni segmenti, soprattutto nella parte bassa del suo corso. Altre vie fluviali navigabili includono il fiume Saloum, tra la foce e la città di Kaolack, e il fiume Casamance, tra la foce e Ziguinchor.



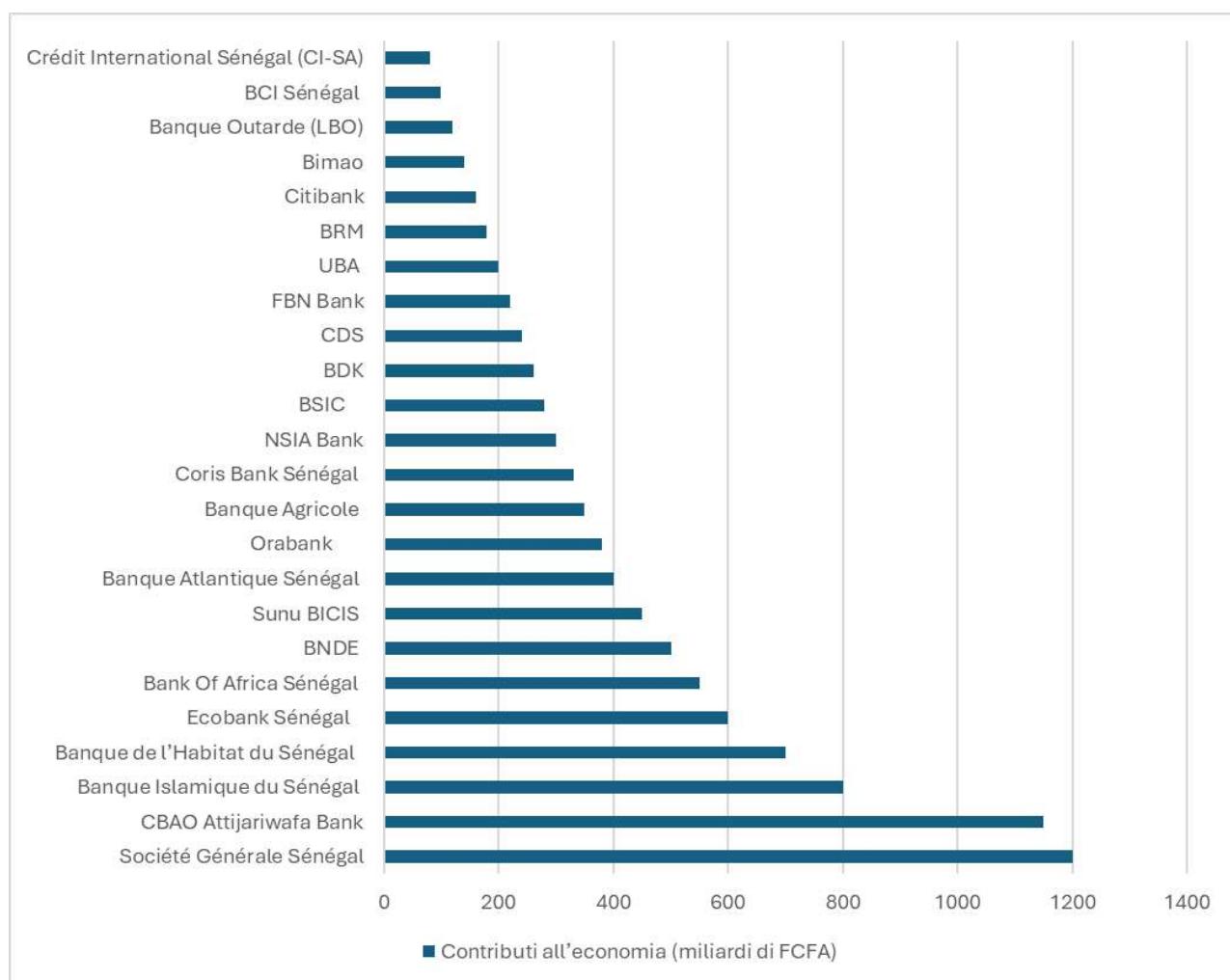
Rete delle infrastrutture di trasporto del Senegal

(Fonte: country.report)

11. SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario senegalese è regolato e controllato dalle autorità competenti dell'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale, che garantiscono la stabilità del franco CFA, promuovendo un ambiente macroeconomico favorevole e stabilendo le norme prudenziali comuni per gli istituti di credito dell'area. L'obiettivo primario è quello di mantenere la stabilità dei prezzi, rafforzare la solidità del sistema bancario e garantire un adeguato livello di regolamentazione e supervisione.

Il settore bancario in Senegal è relativamente sviluppato rispetto agli standard regionali, con un **tasso di bancarizzazione in costante crescita**, ma ancora inferiore rispetto alle medie globali. Esistono attualmente **29 banche** autorizzate ad operare nel Paese, incluse filiali di grandi gruppi internazionali. Il sistema è caratterizzato da una marcata diversificazione, grazie alla presenza di banche locali, istituti di microfinanza, e banche straniere, provenienti principalmente da Francia, Marocco, Nigeria e altri Paesi africani.



Classifica banche senegalesi nel 2024 secondo l'erogazione di finanziamenti all'economia

(Fonte: Financial Afrik)

Start-up senegalesi come Wave o PayDunya insieme alla multinazionale francese Orange, hanno rivoluzionato il settore bancario tradizionale, offrendo soluzioni di pagamento mobile semplici, accessibili e a basso costo. Questi nuovi attori della finanza digitale contribuiscono all'inclusione

finanziaria delle popolazioni, soprattutto nelle zone rurali dove l'accesso ai servizi bancari è ancora limitato.

Il settore beneficia inoltre della presenza di importanti programmi di finanziamento internazionale. Organismi multilaterali come la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo, la Banca Europea per gli Investimenti e l'Unione Europea finanziano progetti strategici nei settori delle infrastrutture, dell'energia e dello sviluppo sociale.

12. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

Lo status giuridico dell'impresa e dell'imprenditore in Senegal è regolato principalmente dall'Atto Uniforme dell'OHADA (Organisation pour l'Harmonisation en Afrique du Droit des Affaires⁷) sul diritto delle società commerciali e del GIE (Groupement d'Intérêt Économique⁸), nonché da leggi e regolamenti nazionali complementari. Le attività economiche possono essere esercitate nel rispetto delle normative settoriali specifiche, salvo eccezioni previste da leggi particolari.

La procedura di creazione d'impresa è centralizzata presso il Bureau de Création d'Entreprise (BCE) dell'APIX. Il BCE funge da sportello unico (guichet unique), consentendo la costituzione di un'impresa entro 48 ore dalla presentazione della documentazione completa.

Gli investitori stranieri, sia persone fisiche che giuridiche, possono liberamente costituire un'impresa, godendo degli stessi diritti e obblighi previsti per gli investitori nazionali, in conformità con la legge sugli investimenti e con l'Atto Uniforme OHADA.

Un'impresa può quindi essere fondata da:

- Cittadini stranieri residenti o non residenti,
- Società straniere (anche attraverso filiali o succursali),
- Enti internazionali o organizzazioni economiche.

ATTO COSTITUTIVO

L'atto costitutivo rappresenta il documento fondativo dell'impresa. In base alla forma giuridica scelta, può presentarsi come atto unilaterale (impresa individuale) o come contratto (società con più soci).

Nel caso delle società di capitali (come le SARL o le SA), oltre all'atto costitutivo è richiesto anche lo statuto della società, che regola aspetti legati alla governance e al funzionamento interno dell'azienda.

La redazione degli atti può avvenire tramite notai iscritti in appositi elenchi e la loro autenticazione avviene secondo le norme nazionali.

REGISTRAZIONE

La registrazione dell'impresa avviene attraverso il Bureau de Création d'Entreprise dell'APIX, che coordina:

- La redazione e il deposito dello statuto,
- L'ottenimento del NINEA (numero di identificazione fiscale),
- Il rilascio del Registro di Commercio e del Credito Mobiliare (RCCM),
- La dichiarazione di esistenza,
- La registrazione presso l'ANSD per fini statistici,
- L'affiliazione alla previdenza sociale e all'ispettorato del lavoro, dove richiesto.

RESPONSABILITÀ DEI SOCI

La responsabilità dei soci varia a seconda della forma giuridica adottata. Nelle SARL e SA, i soci rispondono limitatamente al capitale sociale investito. Nelle società in nome collettivo o in

⁷ L'Organisation pour l'Harmonisation en Afrique du Droit des Affaires (OHADA) riunisce i 14 Paesi della zona Franco CFA, oltre alle Comore e alla Guinea Conakry. L'obiettivo principale dell'OHADA è l'armonizzazione del diritto degli affari in Africa, con l'intento di garantire una maggiore sicurezza giuridica e giudiziaria per gli investitori e le imprese, favorendo così lo sviluppo economico del continente.

⁸ Un Groupement d'Intérêt Économique è un'associazione di persone fisiche o giuridiche che decidono di mettere in comune mezzi, risorse o competenze per facilitare o sviluppare le attività economiche dei propri membri, senza lo scopo primario di generare profitti per sé stesso, ma piuttosto per i membri che lo compongono.

accomandita semplice, i soci possono essere responsabili illimitatamente. Gli imprenditori individuali rispondono con tutto il proprio patrimonio personale delle obbligazioni contratte.

SEDE E DENOMINAZIONE SOCIALE

Ogni impresa deve avere una sede legale situata sul territorio senegalese, indicata nell'atto costitutivo. La denominazione sociale dell'impresa deve contenere: il nome della società, la forma giuridica (es. SARL, SA, SNC, etc.), il luogo della sede.

FORME GIURIDICHE PREVISTE

Le principali forme giuridiche riconosciute in Senegal sono Entreprise individuelle (Impresa individuale), Groupement d'Intérêt Économique (GIE), Société à Responsabilité Limitée (SARL), Société Anonyme (SA), Société en Nom Collectif (SNC), Société en Commandite Simple (SCS), Société Civile, Société par Actions Simplifiée (SAS).

Sono inoltre previste succursali e rappresentanze di società estere, che operano in nome e per conto della casa madre, ma senza personalità giuridica autonoma.

Per facilitare l'ingresso degli investitori stranieri nel mercato locale, l'APIX rende disponibili risorse e informazioni aggiornate al seguente link: <https://investinsenegal.sn/services/creation-dentreprise/>

13. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Il costo dei fattori di produzione costituisce un criterio determinante per gli investitori.

Il **costo del lavoro** rimane competitivo rispetto ad altri Paesi della regione e del mondo. Il salario minimo in Senegal, chiamato SMIG (Salario Minimo Interprofessionale Garantito) o SMAG (Salario Minimo Agricolo Garantito), è stato fissato nel 2021 a 58.900 XOF al mese e rivalutato a 64.223 XOF nel 2023. Esso rappresenta la retribuzione minima che il datore di lavoro deve corrispondere ai lavoratori per il lavoro svolto.

Il **costo dell'energia** rappresenta una sfida importante. Storicamente elevato, tende a diminuire grazie allo sfruttamento delle risorse energetiche naturali (gas e petrolio), recentemente avviato, e allo sviluppo delle energie rinnovabili e alla diversificazione del mix energetico. Il Governo sta inoltre incentivando l'adozione di tecnologie più efficienti e di produzione autonoma tramite impianti solari fotovoltaici. Tuttavia, l'elettricità rimane più costosa rispetto ad alcuni Paesi concorrenti, il che può influire sulla competitività industriale.

Per quanto riguarda il **settore immobiliare**, i costi variano a seconda delle zone. A Dakar e nelle zone economiche speciali, gli affitti e i prezzi dei terreni sono relativamente alti, mentre le regioni periferiche offrono costi più accessibili. In particolare, il costo medio di un affitto mensile per un appartamento di una camera nel centro di Dakar può variare da 300.000 a 900.000 XOF, mentre in periferia i prezzi scendono a 150.000–350.000 XOF.

I prezzi dei **terreni** nelle zone economiche speciali, come la Zona Franca di Dakar, sono più elevati e riflettono la domanda crescente da parte di investitori stranieri. In confronto, le regioni periferiche e rurali offrono costi più accessibili, permettendo agli investitori di scegliere in base alle loro esigenze specifiche e alla natura delle attività.

Infine, i **servizi produttivi** – logistica, telecomunicazioni, manutenzione – stanno migliorando grazie agli investimenti pubblici e privati. La rete di telecomunicazioni ha visto una crescita significativa con una penetrazione mobile sull'intero Paese e la diffusione della fibra ottica nelle aree urbane. Il costo della logistica rimane tuttavia una sfida, con tempi di trasporto e costi ancora relativamente elevati rispetto ad altri Paesi africani più sviluppati, a causa di infrastrutture in via di miglioramento. Il Senegal sta investendo in porti moderni come Dakar e in progetti infrastrutturali per facilitare i flussi commerciali, ma la manutenzione e la gestione dei servizi produttivi continuano a richiedere attenzione per aumentare la competitività rispetto ad altri mercati emergenti.

14. NORMATIVA DOGANALE

Il quadro doganale senegalese è allineato agli standard della CEDEAO e dell'UEMOA, garantendo così un'armonizzazione regionale. All'interno di tale ambito, il Codice delle dogane definisce le regole applicabili alle importazioni e alle esportazioni, precisando tariffe, procedure ed eventuali esenzioni.

L'unione doganale della CEDEAO, istituita il 1° gennaio 2000 (ma operativa dal 2015), si basa sulla Tariffa Esterna Comune (TEC) e su un regime di tariffa preferenziale. Il TEC è il sistema tariffario comune applicato ai beni importati da Paesi terzi (non membri dell'Unione doganale) nell'area UEMOA. Tutti i Paesi membri, Senegal incluso, applicano lo stesso TEC per le merci provenienti dal resto del mondo.

Aliquote principali del TEC in Senegal

Categoria/Categoria doganale	Dazio doganale (DD)	Carico statistico (RS)	Tassa solidarietà comunitaria (PCS)
Categoria 0	0%	1 %	1 % douanes.sn
Categoria 1	5 %	1 %	1 % douanes.sn
Categoria 2	10 %	1 %	1 % douanes.sn
Categoria 3	20 %	1 %	1 % douanes.sn

Oltre al TEC, si aggiungono altre imposte: l'aliquota IVA del 18 % (salvo esenzioni per alcuni prodotti), carico statistico (statistical charge), tassa di solidarietà comunitaria (Community Solidarity Tax, 0,5 % sui beni importati da Paesi non membri dell'area comunitaria) e altri oneri accessori (come le Royalty COSEC per importazioni via mare al 0,4 %; il Programma di modernizzazione doganale all'1,5 % su beni eleggibili; gli oneri aggiuntivi per operazioni commerciali fuori orario legale, e servizi informatici doganali allo 0,5 %). Oltre ai dazi doganali classici, alcuni prodotti possono essere soggetti a tasse aggiuntive, come sovrattasse temporanee volte a limitare l'importazione di prodotti concorrenti alla produzione locale oppure a prodotti di lusso (autoveicoli).

Al fine di armonizzare e intensificare gli scambi commerciali tra gli Stati membri della CEDEAO, il Senegal applica un regime preferenziale per le merci prodotte in queste zone, che circolano senza dazi tra i Paesi membri.

Nell'ambito dell'integrazione economica africana, il Senegal partecipa alla **Zona di Libero Scambio Continentale Africano** (ZLEC), che mira a creare un mercato unico per beni e servizi tra i Paesi dell'Unione Africana. Questo accordo consente una progressiva eliminazione dei dazi doganali su gran parte dei prodotti scambiati tra Stati membri, con l'obiettivo di favorire la competitività delle industrie locali, attrarre investimenti e stimolare la trasformazione economica del continente. Il Senegal, attraverso la ZLEC, punta a rafforzare i legami commerciali con altri Paesi africani, superando le barriere tariffarie e non tariffarie che hanno storicamente ostacolato il commercio intra-africano.

Il Paese beneficia anche di regimi preferenziali con l'Unione Europea, ad esempio tramite l'**Accordo di Partenariato Economico**, lanciato nel 2016.

A livello pratico, il Senegal si è impegnato a modernizzare le procedure doganali per ridurre i tempi e semplificare le pratiche amministrative. Sono stati implementati sistemi digitali per migliorare la trasparenza e limitare i rischi di corruzione.

Il Senegal prevede diversi regimi speciali ed esenzioni a favore degli investitori, in particolare per le aziende situate nelle zone economiche speciali, che beneficiano di riduzioni o addirittura dell'azzeramento dei dazi su determinati input. Anche le importazioni temporanee destinate alla trasformazione locale possono essere esentate, favorendo così l'industria di riesportazione.

Esistono d'altronde barriere non tariffarie, come norme sanitarie, quote e controlli di qualità, giustificate dalla volontà di proteggere il consumatore e garantire la conformità dei prodotti.

Per quanto riguarda il regime dei cambi, la normativa prevede che quando un'impresa senegalese paga un fornitore estero il trasferimento debba obbligatoriamente passare attraverso una banca autorizzata, conformemente alle regole stabilite dall'UEMOA.

15. SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITARIO

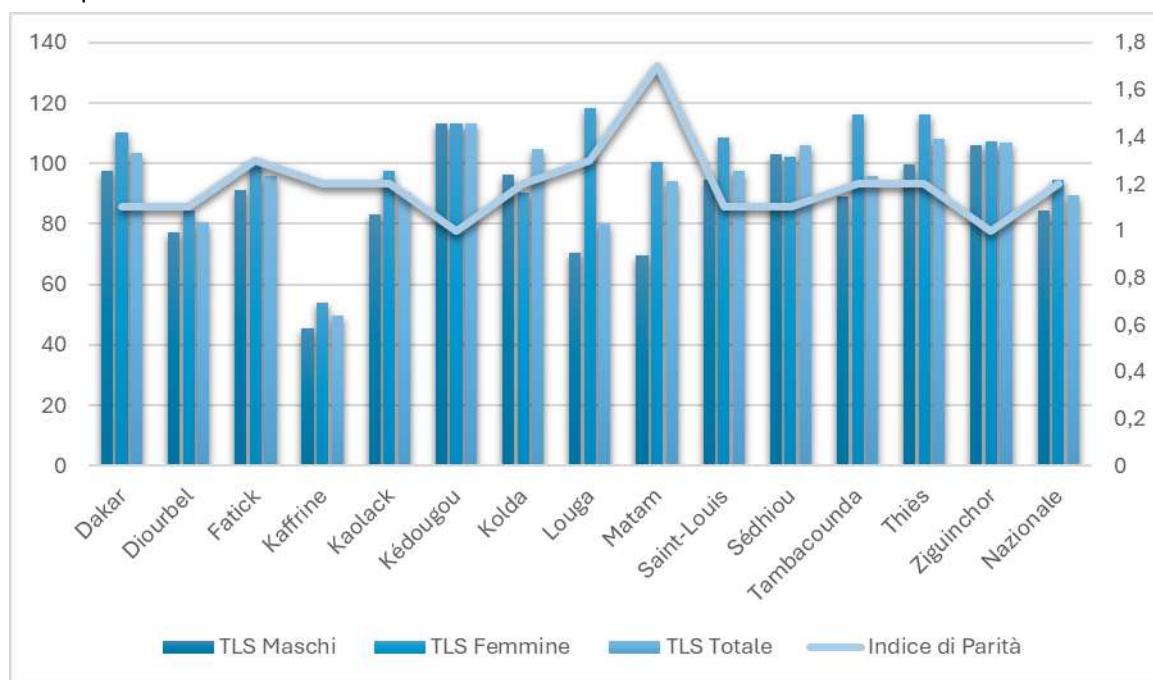
IL SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema educativo del Senegal si articola in tre livelli principali: istruzione primaria, secondaria e superiore. L'insegnamento è impartito in lingua francese, seguendo un modello simile a quello adottato in Francia.

La scolarizzazione inizia generalmente tra i 5 e i 6 anni ed è obbligatoria fino ai 14 anni, anche se l'obbligo non è sempre pienamente rispettato.

Negli ultimi decenni, il Senegal ha compiuto notevoli progressi nell'accesso all'istruzione primaria, con un forte aumento dei tassi di scolarizzazione e alfabetizzazione. Tuttavia, permangono disparità tra aree urbane e rurali e tra i sessi.

Il settore privato mostra tassi di successo degli studenti significativamente più alti, evidenziando un divario qualitativo da colmare.



Tasso lordo di scolarizzazione nella scuola primaria secondo il sesso e la regione nel 2019

(Fonte: Rapporto nazionale sulla Situazione dell'Educazione, 2019)

IL SISTEMA UNIVERSITARIO

Il Senegal dispone di un sistema di ricerca scientifica e tecnologica in rapida evoluzione, coordinato dal Ministère de l'Enseignement Supérieur, de la Recherche et de l'Innovation, responsabile della pianificazione, del finanziamento e del monitoraggio delle attività di ricerca e sviluppo.

Le **università senegalesi** rappresentano il fulcro del sistema nazionale della ricerca. Tra queste spiccano l'Université Cheikh Anta Diop de Dakar (UCAD), l'Université Gaston Berger de Saint-Louis, l'Université Amadou Mahtar Mbow di Diamniadio, l'Université du Sine Saloum El Hadj Ibrahima Niass e l'Université Numérique Cheikh Hamidou Kane, dedicata alla formazione a distanza e alla digitalizzazione della didattica.

Le **relazioni tra Italia e Senegal** nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione superiore sono solide e in costante crescita, grazie a un numero crescente di accordi bilaterali che rafforzano la cooperazione accademica e la mobilità di studenti e ricercatori. Negli ultimi dieci anni sono stati firmati numerosi accordi tra università italiane e senegalesi, che coprono un ampio spettro di discipline, dalla formazione ingegneristica e architettonica alle scienze sociali, naturali e biotecnologiche. Questi partenariati testimoniano la dinamica evoluzione della cooperazione accademica Italia-Senegal, anche

sostenuta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dall'impegno crescente degli atenei di entrambi i Paesi nel favorire la mobilità e la co-creazione di conoscenza. Docenti e ricercatori italiani partecipano regolarmente a missioni di formazione e ricerca congiunta.

Parallelamente, si registra una crescente **attrattività del sistema universitario italiano** per gli studenti senegalesi. Negli ultimi quattro anni, il numero di iscritti nelle università italiane provenienti dal Senegal è più che raddoppiato, raggiungendo nell'anno accademico 2024/2025 le 224 unità.

Per quanto concerne l'innovazione e il trasferimento tecnologico, secondo il Global Innovation Index 2023, il Senegal occupa il 93° posto a livello mondiale e il 5° in Africa subsahariana, grazie a un contesto istituzionale favorevole e a un ecosistema di startup in rapida crescita. Il Paese ospita incubatori e cluster tecnologici che favoriscono la collaborazione tra università e imprese. Le domande di brevetto e di marchi sono in aumento, in particolare nei settori ICT, cosmetico, alimentare e farmaceutico, con l'Italia che rappresenta il principale Paese europeo per richieste di registrazione in Senegal, evidenziando forti sinergie industriali e creative.

In ambito UE, il Senegal è tra i Paesi africani più attivi, partecipando ai programmi europei Erasmus+, Horizon 2020 e Horizon Europe.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Parallelamente, la formazione tecnica e professionale è in piena espansione, rispondendo alle esigenze dei settori chiave come digitale, energia e agroindustria.

Un tema centrale è il legame tra formazione e occupazione. Molti laureati faticano a trovare un impiego adeguato al proprio titolo di studio, a causa del disallineamento tra offerta formativa e richieste del mercato. Per affrontare questa sfida, il Governo ha avviato programmi per rafforzare l'istruzione tecnica e professionale, promuovere l'apprendistato e incoraggiare modelli di formazione duale. L'obiettivo è potenziare l'occupabilità dei giovani e fornire al Paese una forza lavoro qualificata, capace di accompagnare la crescita economica.

SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

Numerosi sono i settori in forte crescita, definiti “emergenti”, tra cui spiccano il digitale, le energie rinnovabili, l’agroindustria, l’edilizia, l’industria manifatturiera, il turismo e il settore immobiliare. Questi ambiti offrono ampie opportunità di investimento, ma è fondamentale comprendere i bisogni specifici della popolazione e delle imprese locali per cogliere appieno le dinamiche del mercato senegalese e affrontarlo con un approccio consapevole e adattato.

Una leva strategica particolarmente efficace consiste nel creare joint venture con aziende senegalesi già consolidate. Questo tipo di collaborazione consente di accelerare l’accesso al mercato, beneficiare di una rete locale esistente e superare più agevolmente le barriere culturali, normative e operative. Inoltre, offre un vantaggio competitivo rispetto alle imprese completamente straniere, che possono talvolta incontrare difficoltà di integrazione o di accettazione da parte degli attori locali. In Senegal, le reti d'affari rivestono infatti un ruolo fondamentale nello sviluppo delle attività economiche. Camere di commercio, sindacati professionali e associazioni di settore rappresentano canali privilegiati e spesso imprescindibili per instaurare relazioni solide e credibili con il tessuto imprenditoriale locale. La fiducia è un valore centrale nella cultura economica senegalese, e gli investitori di successo sono generalmente quelli che dedicano tempo ed energie alla costruzione di rapporti duraturi con i propri interlocutori.

1. AGROALIMENTARE E AGRITECH

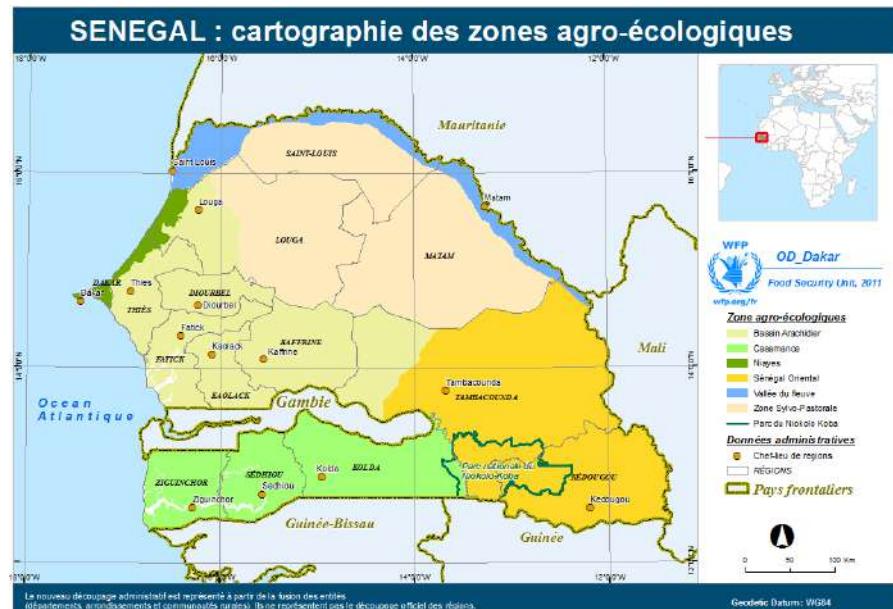
Il settore agroalimentare rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia senegalese, contribuendo per circa il **16% al PIL** e impiegando quasi il **70% della popolazione attiva**. L'agricoltura, dominata da colture alimentari come riso, miglio e mais, e da produzioni destinate all'esportazione come arachidi e frutta tropicale, possiede un potenziale significativo ancora in parte inutilizzato. Il Paese dispone inoltre di abbondanti risorse ittiche grazie alla sua lunga fascia costiera.

Negli ultimi anni, il Governo senegalese ha avviato una fase di **modernizzazione del settore**, attraverso politiche mirate all'intensificazione agricola, alla diversificazione delle colture, alla meccanizzazione e al miglioramento dell'accesso alle attrezzature per aumentare la produttività locale e ridurre la dipendenza dalle importazioni. Tuttavia, il settore continua ad affrontare **sfide importanti**, tra cui la mancanza di accesso ai finanziamenti da parte dei piccoli agricoltori e gli impatti del cambiamento climatico, caratterizzati da precipitazioni irregolari e progressiva desertificazione. Per garantire raccolti stabili, diventa quindi essenziale rafforzare le infrastrutture di irrigazione e promuovere soluzioni sostenibili.

Un elemento critico è la limitata trasformazione locale delle materie prime agricole, che vengono spesso esportate allo stato grezzo senza generare valore aggiunto. Questo rappresenta una grande opportunità per gli investitori, specialmente nel campo della trasformazione agroalimentare, dove è forte la domanda interna di prodotti confezionati, di qualità e adatti al consumo urbano, in rapida crescita grazie all'espansione della classe media.

L'agroindustria è quindi un settore chiave per l'industrializzazione del Paese, con il duplice obiettivo di creare occupazione e aumentare la competitività del Senegal sui mercati regionali e internazionali. In questo contesto, l'agritech – attraverso l'uso di soluzioni digitali per la gestione delle colture, serre, irrigazione intelligente, sementi migliorate e robotizzazione delle linee di produzione – rappresenta una leva strategica per modernizzare l'agricoltura.

Le aziende italiane, forti di un know-how consolidato nei settori della meccanica agricola, della trasformazione alimentare e della sicurezza alimentare, possono giocare un ruolo chiave nello sviluppo di partnership tecnologiche e industriali, contribuendo a rafforzare la resilienza del sistema agricolo senegalese e a generare valore aggiunto sostenibile.



2. OIL & GAS, ENERGIE RINNOVABILI E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Il settore energetico rappresenta una **priorità strategica per il Senegal**, che punta a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili importati e a garantire la propria autonomia attraverso lo sfruttamento delle risorse petrolifere e di gas, recentemente avviato, e una parallela transizione energetica che punta sulle energie rinnovabili. Lo sviluppo del Paese in questo ambito passa quindi per una duplice strategia di sfruttamento delle risorse energetiche fossili e di creazione di un sistema energetico sostenibile grazie alle rinnovabili.

Il Senegal è da poco diventato un Paese produttore di **gas naturale e petrolio**, grazie ai giacimenti offshore che stanno iniziando a venire sfruttati pienamente proprio negli ultimi mesi. In particolare, le estrazioni di petrolio dal giacimento di Sangomar sono iniziate a giugno 2024, mentre quelle di gas dal giacimento di Grand Tortue Ahmeyim sono partite a gennaio 2025. Il terzo giacimento, Yakaar-Teranga, dove vi sono ingenti quantità di gas naturale, non è a oggi ancora produttivo. Nonostante le grandi risorse naturali rinvenute, le infrastrutture energetiche senegalesi sono ancora carenti, soprattutto per quanto riguarda la raffinazione e la distribuzione interna. Il Governo senegalese ha comunque la dichiarata intenzione di sfruttare appieno queste risorse fossili, pur mantenendo comunque l'attenzione anche sulle risorse rinnovabili.

L'obiettivo del Governo è portare la quota di energie rinnovabili al **40% del mix energetico entro il 2030**. In questa direzione, sono già stati realizzati importanti investimenti, come il parco eolico di Taiba Ndiaye – il più grande dell'Africa occidentale – che fornisce elettricità a oltre 2 milioni di abitazioni.

Il potenziale delle **energie rinnovabili** è considerevole: il Paese gode di una forte insolazione, che lo rende uno dei siti più favorevoli per il solare in Africa, e le regioni costiere sono ideali per l'eolico. Sono già operativi diversi impianti fotovoltaici e parchi eolici, ma i bisogni energetici restano elevati, soprattutto nelle aree rurali dove l'elettrificazione è ancora limitata.

Per stimolare il settore, il Senegal incoraggia investimenti stranieri attraverso i progetti IPP (Independent Power Producer), che consentono ai produttori privati di vendere direttamente l'energia generata alla compagnia nazionale SENELEC. Questo modello risulta particolarmente attraente anche grazie al sostegno di finanziamenti internazionali per la transizione verde, promossi da istituzioni come la Banca Mondiale, l'Unione Europea e altri partner multilaterali. Tuttavia, l'elevato costo iniziale degli investimenti, unito alla dipendenza dai fondi esterni, può rallentare l'attuazione di alcuni progetti.

Parallelamente, il recente avvio dello sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio offshore apre nuove prospettive per lo sviluppo di infrastrutture energetiche integrate – dalla produzione allo stoccaggio e alla distribuzione – che potrebbero trasformare il Senegal in un attore chiave del mercato energetico africano, a condizione che vengano consolidati un quadro normativo chiaro e un ambiente favorevole agli investimenti.

Anche la gestione delle risorse idriche rappresenta una sfida crescente, aggravata dall'urbanizzazione e dalla pressione demografica. Il Governo ha avviato diversi programmi di investimento in collaborazione con partner internazionali per migliorare l'accesso all'acqua potabile, rafforzare le reti fognarie, costruire impianti di depurazione e promuovere soluzioni innovative nella gestione delle acque reflue e nella desalinizzazione. Questi progetti offrono importanti opportunità per le imprese straniere nel settore dell'idraulica, dell'ingegneria ambientale e delle tecnologie per l'acqua.

3. INFRASTRUTTURE, LOGISTICA E COSTRUZIONI

INFRASTRUTTURE

Lo **sviluppo delle infrastrutture** è al centro della strategia di crescita del Senegal, sostenuto da ingenti investimenti pubblici e da un forte sostegno dei partner internazionali. Tra i progetti simbolo si annoverano il Train Express Régional (TER), volto a migliorare la mobilità tra Dakar e la sua periferia, e il nuovo porto in acque profonde di Ndayane, destinato a diventare uno degli hub marittimi più strategici dell'Africa occidentale.

Questi progetti infrastrutturali mirano a migliorare la connettività interna, facilitare il commercio regionale e rafforzare l'integrazione economica con i Paesi vicini, in particolare quelli senza sbocco sul mare come il Mali. Il Senegal si propone così come un hub logistico regionale, grazie alla creazione di corridoi economici multimodali che collegano i porti e le principali arterie stradali e ferroviarie dell'entroterra.

LOGISTICA

Parallelamente, il settore della **logistica** è in forte trasformazione, con una domanda crescente di magazzini moderni, piattaforme di distribuzione e servizi di trasporto efficienti. L'espansione dell'e-commerce e la proliferazione di start-up digitali stanno inoltre generando nuove esigenze in termini di logistica urbana, consegne a domicilio e infrastrutture digitali a supporto della catena del valore.

I grandi progetti di costruzione pubblici e privati rendono poi sempre maggiore la domanda di una rete logistica più adeguata e capillare.

EDILIZIA E COSTRUZIONI

Nel campo dell'**edilizia**, la rapida urbanizzazione del Senegal, in particolare nelle aree metropolitane di Dakar, Thiès e Saint-Louis, ha determinato una forte domanda di alloggi, edilizia sociale e infrastrutture pubbliche. Inoltre, il Governo senegalese sta investendo nella costruzione da zero di una nuova città, Diamniadio, che sorge nella periferia di Dakar vicino all'aeroporto. Il progetto Diamniadio, avviato a inizio XXI secolo, ambisce a trasformare questa città nella nuova capitale del Paese, decongestionando quindi Dakar. Diversi Ministeri sono già stati spostati a Diamniadio, dove sorgono anche un importante centro congressi/fieristico, diversi hotel internazionali e altre strutture di rilievo come lo stadio e il palazzetto dello sport.

Il settore immobiliare sta conoscendo quindi una forte espansione, trainato dalla crescita demografica, dall'urbanizzazione rapida e dall'aumento della domanda da parte di una classe media emergente e degli espatriati. Le zone economiche speciali, come quella di Diamniadio, rappresentano un'opportunità strategica per la costruzione di alloggi per lavoratori, spazi per le imprese e infrastrutture a servizio dello sviluppo industriale.

Il Paese si prepara inoltre a ospitare un evento di grande rilievo, i Giochi Olimpici della Gioventù a Dakar nell'autunno 2026, che rappresentano un'importante opportunità per rafforzare l'immagine del Senegal a livello internazionale e per stimolare investimenti in infrastrutture sportive, alberghiere e di trasporto.

Questo contesto offre quindi grandi opportunità per gli investitori privati e le imprese di costruzione, soprattutto in progetti orientati allo sviluppo sostenibile, come gli edifici verdi e le infrastrutture intelligenti. Tuttavia, il settore delle costruzioni deve affrontare criticità significative, tra cui l'alto costo dei materiali da costruzione, spesso importati, e le procedure amministrative complesse. In tale quadro, le partnership pubblico-private rappresentano una soluzione efficace per accelerare la realizzazione di infrastrutture essenziali e ridurre i rischi per gli investitori.

Le aziende italiane, con competenze consolidate nei settori della costruzione, logistica, gestione delle catene di approvvigionamento e progettazione sostenibile, sono ben posizionate per contribuire a questi progetti, apportando tecnologie, know-how e soluzioni innovative adatte alle esigenze di un Paese in forte trasformazione.

4. SETTORE DIGITALE

Il settore delle tecnologie digitali, dell'informazione e della comunicazione è oggi uno dei più dinamici e strategici del Senegal, al centro di una vera e propria trasformazione digitale strutturale. Con una penetrazione della telefonia mobile al 100%, una rapida espansione dell'accesso a Internet grazie alla diffusione della fibra ottica e al miglioramento delle reti mobili, il Paese si sta affermando come polo tecnologico di riferimento nell'Africa francofona.

Il Senegal sta investendo con decisione nella digitalizzazione dei servizi pubblici, nello sviluppo della e-education, del cloud computing e nella costruzione di smart cities, con l'ambizione di diventare un hub digitale regionale entro il 2030. Iniziative come Dakar Digital City e il Start-up Act favoriscono la nascita e la crescita di un ecosistema imprenditoriale innovativo, attrattivo anche per gli investitori stranieri.

Le fintech giocano un ruolo di primo piano in questa trasformazione: soluzioni di pagamento digitale come Wave, Orange Money e PayDunya hanno democratizzato l'accesso ai servizi finanziari digitali, contribuendo in modo significativo all'inclusione finanziaria delle fasce di popolazione non servite dal sistema bancario tradizionale.

Anche la cybersecurity sta vivendo uno sviluppo accelerato, grazie all'attuazione della Strategia nazionale di protezione informatica.

Le tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale, trovano applicazioni concrete in settori ad alto impatto, come l'agritech, la sanità digitale e i servizi pubblici digitali.

Nonostante permangano criticità legate alla connettività nelle aree rurali e alle difficoltà di accesso ai finanziamenti per molte start-up, il Governo ha avviato programmi ambiziosi di digitalizzazione inclusiva e formazione tecnica, allineati ai piani nazionali di capacity building nel settore ICT.

Per le imprese italiane attive nel settore IT, il mercato senegalese offre numerose opportunità di cooperazione e investimento: sviluppo di servizi cloud, cybersecurity, soluzioni fintech ed e-commerce, applicazioni di IA nei settori agricolo e sanitario, infrastrutture digitali, piattaforme di e-government, progetti di formazione e incubazione di talenti locali.

Elenco degli acronimi

- AIBD: Aéroport international Blaise-Diagne
- AICS : Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- ANSD: Agence Nationale de la Statistique et de la Démographie
- APIX: Agence Nationale pour la Promotion des Investissements et des Grands Travaux
- AU: African Union
- BCE: Banque Centrale Européenne
- BCE: Bureau de Création d'Entreprise
- BEI: Banca Europea per gli Investimenti
- CEDEAO/ECOWAS: Comunità Economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest/ Economic Community of West African States
- CDP: Cassa Depositi e Prestiti
- CISAO: Camera di Commercio Italo-Senegalese e dell'Africa Occidentale
- ELEC: Espace de Libre-Échange Commercial
- ETS : Ente del Terzo Settore
- FMI: Fondo Monetario Internazionale
- GIE: Groupement d'Intérêt Économique
- ICE: Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
- IDE: Investimenti Diretti Esteri
- IPP: Institut Polytechnique Panafricain
- IRPP/MPIT: Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche/Impôt minimum sur le revenu des personnes physiques
- IS: Impôt sur les Sociétés
- ISR: Investissements Socialement Responsables
- ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
- MAECl: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze
- MESRI: Ministère de l'Enseignement Supérieur, de la Recherche et de l'Innovation
- NINEA: Numéro d'Identification Nationale des Entreprises et des Associations
- OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
- OHADA: Organisation pour l'Harmonisation en Afrique du Droit des Affaires
- OIC: Organization of Islamic Cooperation
- OSC: Organizzazioni della Società Civile
- PSE: Plan Sénégal Émergent
- P2ID: Plateforme Industrielle Internationale De Diamniadio
- RCCM: Registre du Commerce et du Crédit Mobilier
- SA: Société Anonyme
- SACE: Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione
- SARL: Société à Responsabilité Limitée
- SAS: Société par Actions Simplifiée

SCS: Société en Commandite Simple
SDGs: Sustainable Development Goals
SENELEC: Société Nationale de l'Electricité
SIMEST: Società Italiana per le Imprese all'Estero
SMAG: Salaire Minimum Agricole Garanti
SMIG: Salaire Minimum Interprofessionnel Garanti
SNC: Société en Nom Collectif
SN-CFS: Société nationale des chemins de fer du Sénégal
SND: Stratégie nationale de Développement
TEC: Tariffa Esterna Comune
TER: Train Express Régional
TVA: Taxe sur la Valeur Ajoutée
UAM: Université Amadou Mahtar Mbow
UCAD: Université Cheikh Anta Diop de Dakar
UE: Union Européenne
UEMOA: Union économique et monétaire ouest-africaine
UCAD: Université Cheikh Anta Diop
UGB: Université Gaston Berger de Saint-Louis
UN: United Nations
UNCHK: Université Numérique Cheikh Hamidou Kane
UNCTAD: United Nations Conference on Trade and Development
USSEIN: Université du Sine Saloum El Hadj Ibrahima Niass
WAEMA/UEMOA: West African Economic and Monetary Union
WTO : World Trade Organization
ZES: Zone Economique Spéciali
ZESBS: Zone Économique Spéciale de Bargny- Sendou
ZESID: Zone Économique Spéciale Intégrée de Diass
ZESS: Zone Économique Spéciale de Sandiara
ZLECAF: Zone de Libre-Échange Continentale Africaine

Fonti bibliografiche

- Agenzia Nazionale della Statistica e della Demografia del Senegal (<https://www.ansd.sn/>)
- APIX - Agenzia per la Promozione degli Investimenti e delle Grandi Opere del Senegal (<https://investinsenegal.sn/>)
- Banca Mondiale (<https://www.worldbank.org/ext/en/home>)
- Fondo Monetario Internazionale (<https://www.imf.org/en/home>)
- ICE –Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (<https://www.ice.it/it>)
- Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Pianificazione del Senegal (<https://www.finances.gouv.sn/>)
- Servizio Europeo per l'Azione Esterna (https://www.eeas.europa.eu/senegal/european-union-and-senegal_en?s=117)
- UNCTAD ([UNCTAD Data Hub](#))
- Unione Economica e Monetaria Ovest-Africana (<https://www.uemoa.int/>)



Ambasciata d'Italia
Dakar

La presente guida è stata realizzata a cura dell'Ambasciata d'Italia a Dakar, in collaborazione con l'Ufficio di Dakar di ICE Agenzia e l'associazione CIAO Africa, e grazie anche ai contributi di AICS Dakar, Istituto Italiano di Cultura di Dakar, CISAO, SIMEST, SACE.

Foto di Aicha Thioub, AICS Dakar, Istituto Italiano di Cultura di Dakar e SAIPEM.

